

Energiche riforme per sanare i danni dell'alluvione

A pagina 3

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Visita ad un villaggio nel Vietnam bombardato dagli USA

A pagina 3

Iniziativa del PCI

Contadini del Sud in piazza per la riforma agraria

Grande manifestazione ad Avellino con il compagno Giorgio Amendola...

Nella giornata di ieri, in numerose province dell'Italia meridionale, si sono svolte grandi e combinate manifestazioni di massa di contadini e di lavoratori della terra...

È necessario creare nelle campagne - ha proseguito Amendola - condizioni di lavoro e di vita che assicurino ai contadini di ogni regione civile e con sicurezza...

La Conferenza nazionale della stampa si riunirà il 16 e il 17 dicembre

Convocati la Direzione, il CC e la CCC. La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 14 dicembre alle ore 9...

Gli Stati Uniti premono sugli alleati per ottenere dal Consiglio atlantico piena solidarietà con la loro aggressione

Rusk chiederà alla NATO appoggio nel Vietnam

Manifestini per il Vietnam alla prima del «San Carlo»

Una grande manifestazione per la pace si terrà a Bologna nella piazza Maggiore dove hanno sede il Comune e la basilica di S. Petronio

NAPOLI, 11 dicembre. Ciononostante significativa manifestazione per il Vietnam ieri sera al Teatro San Carlo durante la «prima» della «Cenerentola» di Rossini...

BOLOGNA, 11 dicembre. Ad un anno dalla manifestazione di piazza Maggiore per la cessazione della guerra nel Vietnam, piazza Maggiore, stupida e severa, su cui si affacciava il palazzo d'Accursio...

BOLOGNA, 11 dicembre. Ad un anno dalla manifestazione di piazza Maggiore per la cessazione della guerra nel Vietnam, piazza Maggiore, stupida e severa, su cui si affacciava il palazzo d'Accursio...

Lo ha preannunciato ieri da Saigon - L'atteggiamento USA sembra prevenire tentativi di «mediazione» - McNamara tenterà di far passare la formula che ammetterebbe Bonn alle decisioni sull'impiego delle armi nucleari

PARIGI, 11 dicembre. La sessione ministeriale del Consiglio atlantico, che si riunirà nella capitale francese nei giorni 14, 15 e 16 dicembre, ha ricevuto oggi la sua caratterizzazione più sinistra da Saigon, dove il segretario di Stato USA, Dean Rusk ha annunciato l'intenzione di sollecitare nuovamente i firmatari del trattato atlantico...

Nuove umiliazioni per il PSI-PSDI

Rumor: la DC «guida» governo e maggioranza



Un'immagine della sconfitta: il portiere battuto. In questo caso è il veneziano Bubacco dopo la rete di Suarez.

Netta vittoria (4-2) della Roma a Bergamo. Il campionato è tornato a Firenze. Quattro incontri sospesi per la nebbia.

La classifica di serie «A»

Table showing football league standings for Serie A, including teams like Roma, Fiorentina, Lazio, and their respective points.

Documento del PSI-PSDI a Bologna

Provincia: conferma unitaria Appoggio esterno in Comune

Respinta la richiesta di «omogeneizzazione» della DC - I limiti del documento - Una dichiarazione del sindaco Fantì

BOLOGNA, 11 dicembre. Il Comitato direttivo della Federazione bolognese del PSI-PSDI unificati con 90 voti favorevoli e 17 astenuti ha approvato l'altra sera un documento sulla situazione degli Enti locali nella provincia di Bologna...

Rovesciata sugli alleati la richiesta di «chiariamenti» - Colombo esalta la politica economica conservatrice del centro-sinistra - Oggi alla Camera le interrogazioni sul veto alla delegazione vietnamita - Riunione del Consiglio dei ministri

ROMA, 11 dicembre. Il Consiglio dei ministri è convocato per il pomeriggio di domani. Dovrà occuparsi in primo luogo della questione degli Enti predecentralizzati...

In termini meno apertali, tale richiesta è stata rinnovata oggi dall'on. Rumor, il quale ha detto a Pistoia che è necessario un impegno concreto e una visione comune da parte della maggioranza...

Rumor si è anche soffermato sulla politica estera, dicendo in particolare che nel Sud-Est asiatico diventa sempre urgente una soluzione politica e negoziata della crisi vietnamita...

Per la manifestazione presale la parola anche il ministro Colombo, per ripetere che le sue opinioni ottimistiche sulla situazione economica. Egli ha definito il 1966 come un anno «di netta espansione»...

La conferenza nazionale della stampa si riunirà il 16 e il 17 dicembre. Convocati la Direzione, il CC e la CCC.

La conferenza nazionale della stampa si riunirà a Roma il 16 e il 17 dicembre nel Teatro di via dei Frenetani n. 4. Il convegno sulla programmazione che avrebbe dovuto aver luogo a Milano negli stessi giorni è di conseguenza annullato.

Dalla prima pagina

Contadini

mento per la razionalizzazione capitalistica.

Il compagno Amendola aveva iniziato il suo discorso rievocando, alla commossa partecipazione dell'assemblea, le vicende in piedi, in leghina, Mario Alicata, dirigente meridionale, uomo di cultura e militante appassionato e rivoluzionario.

Avolto, operai della Navalmeccanica di Castellammare, ha portato la lotta dei contadini a una democrazia popolare e sostanziale, gelosa custode dell'autonomia del movimento e capace di rovesciare il sistema fondato sullo sfruttamento, la guerra, l'autoritarismo.

Rumor

ha parlato al Consiglio nazionale del PRI. Reale ha detto fra l'altro che egli voterà per disciplina di partito la proposta di legge che il PRI presenterà per l'istituzione di «una imposta straordinaria quadruplicata alla progressiva del reddito dichiarato favorevole ad un pronto, leale e serio accertamento delle priorità» fra i partiti della coalizione.

Bologna

pregiudiziale, ma che si colloca in una posizione di appoggio e di collaborazione di critica e di contestazione alla forza di maggioranza remanente nel centro-sinistra.

Per quanto riguarda la situazione negli altri Comuni e nell'Amministrazione provinciale, il direttivo provinciale del PSI-PSDI ha mandato agli organi locali del Partito ed ai singoli gruppi consiliari di:

1) Attuare nel Comune di Molinella, dove gli elettori hanno assicurato ai socialisti la maggioranza assoluta, una Giunta socialista;

2) Verificare, sulla base di un organico programma, la possibilità di costituire una Giunta di centro-sinistra nei Comuni dove il DC e il PSI-PSDI uniti possono esprimere una maggioranza;

3) Confermare, permanendo nelle basi programmatiche e nelle condizioni politiche, le maggioranze così costituite nell'Amministrazione provinciale e nei Comuni dove il DC e il PSI-PSDI uniti possono esprimere una maggioranza;

La richiesta d.c. per il centro-sinistra anche a Molinella dove il monopolio socialdemocratico si reggeva sull'appoggio esterno dei comunisti non è stata accolta.

Il documento votato dal Comitato direttivo del partito unitificato risponde a quanti speravano che l'unificazione PSI-PSDI riuscisse a riunire in un unico organico le forze economiche e politiche dei comunisti.

«Ed è significativo l'esplicito riferimento alle conclusioni unitarie della recente assemblea nazionale dei Comuni italiani, nella quale come è noto la battaglia condotta da tutti le forze democratiche e autonome (da PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, ACLI e cattolici popolari) sconfisse il tentativo di imporre la rotta anticommunistica nella vita degli enti locali sempre in nome della "omogeneizzazione"».

«Certo, avremmo preferito — così come noi avevamo proposto — che anche per il Comune di Bologna i socialisti unitificati avessero mantenuto, come hanno deciso per l'Amministrazione provinciale e i Comuni, responsabilità dirette nella Giunta comunale».

I limiti controdittori e spessi dal documento sarebbero stati evitati. Ma ciò che non si è considerato possibile oggi deve rappresentare un comune impegno da realizzare per un prossimo domani.

Per parte nostra noi riaffermiamo la volontà di sviluppare nelle maggiori responsabilità che ci competono da questa situazione, l'attuazione

del programma presentato unitariamente nell'aprile scorso. Di un programma cioè che parte dall'esigenza dell'unità più vasta di tutte le forze democratiche, sociali e politiche, per assicurare a Bologna un progresso economico ed estensione costante della sua vita democratica.

Ma anche per assicurare il diretto contributo di compagni come il vice sindaco Borghese, prezioso nel futuro, come il sindaco, per il movimento operaio e la vita della città».

Il sottosegretario agli Esteri Lupis a Belgrado

Il sottosegretario agli Esteri on. Lupis ha lasciato questo pomeriggio Roma in volo per Belgrado. Prima della partenza ha dichiarato: «Mi reco a Belgrado per una visita ufficiale di due giorni su invito del governo jugoslavo. Sono assai lieto di poter compiere questo viaggio. Già un anno fa accompagnai il presidente del Consiglio nella sua visita in Jugoslavia ed in quell'occasione furono trattati i problemi di cui si è fatto sino ad allora per il crescente avvicinamento tra i due Paesi. Nel contempo furono trattati anche i problemi di sviluppo degli amichevoli rapporti italo-jugoslavi: tali rapporti si sono sempre più approfonditi verso il settore economico e la collaborazione, e si sono improntati ad una sempre maggiore comprensione. Questo mio viaggio è solo un ulteriore passo di contatto nel quadro del cordiale e buon vicinato con un Paese al quale ci legano sia la vicinanza geografica sia profondi vincoli storici di affinità fra i due popoli».

Calabria: altre case danneggiate Mareggiata sulla costa tirrenica

CATANZARO, 11 dicembre. Ancora maltempo in Calabria. A Ioppolo, dove nei giorni scorsi sono crollate 20 abitazioni, si registra il fenomeno della mareggiata, con la presenza del partito a livello esecutivo per realizzare quella politica di sviluppo economico e di progresso sociale che la Costituente socialista ha affermato essere la condizione necessaria per un sempre più alto livello di civiltà.

Il Comitato direttivo rinnova infine l'impegno «del partito ad operare per la continuità ed il potenziamento di un governo democratico degli enti locali».

La richiesta d.c. per il centro-sinistra anche a Molinella dove il monopolio socialdemocratico si reggeva sull'appoggio esterno dei comunisti non è stata accolta. Quanto alla possibilità di costituire una Giunta di centro-sinistra ove i restanti Comuni unitificati possono esprimere una maggioranza, ai Comuni di Budrio e Minerio (di sinistra) S. Benedetto (DC), rinviando ogni decisione ad una «verifica sulla base di un organico programma».

Il compagno Guido Fanti, sindaco di Bologna e della Direzione del PCI ha dichiarato: «Il documento votato dal Comitato direttivo del partito unitificato risponde a quanti speravano che l'unificazione PSI-PSDI riuscisse a riunire in un unico organico le forze economiche e politiche dei comunisti».

«Ed è significativo l'esplicito riferimento alle conclusioni unitarie della recente assemblea nazionale dei Comuni italiani, nella quale come è noto la battaglia condotta da tutti le forze democratiche e autonome (da PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, ACLI e cattolici popolari) sconfisse il tentativo di imporre la rotta anticommunistica nella vita degli enti locali sempre in nome della "omogeneizzazione"».

«Certo, avremmo preferito — così come noi avevamo proposto — che anche per il Comune di Bologna i socialisti unitificati avessero mantenuto, come hanno deciso per l'Amministrazione provinciale e i Comuni, responsabilità dirette nella Giunta comunale».

I limiti controdittori e spessi dal documento sarebbero stati evitati. Ma ciò che non si è considerato possibile oggi deve rappresentare un comune impegno da realizzare per un prossimo domani.

Per parte nostra noi riaffermiamo la volontà di sviluppare nelle maggiori responsabilità che ci competono da questa situazione, l'attuazione

Per il Cantiere San Marco

Deciso a Trieste sciopero unitario dei navalmecanici

L'agitazione dei previdenziali - Sciopero nelle scuole prima di Natale? - Oggi si riuniscono i tre sindacati per gli statali Trattative a Milano per i metallurgici

TRIESTE, 11 dicembre.

La lotta unitaria per la salvaguardia del cantiere San Marco contro l'attuazione delle misure governative per la carticristica riprenderà a Trieste questa settimana. Così hanno deciso le segreterie delle tre organizzazioni sindacali provinciali, che al termine di un esame congiunto della situazione, hanno deciso di creare nel capoluogo triestino in queste ultime settimane, un nuovo sciopero del settore marittimo.

Le ragioni specifiche di questa ripresa dell'azione sindacale vanno ricondotte fondamentalmente a due circostanze: da un lato, le «periodiche riunioni» per continuare la discussione sul merito del piano CIPE, promesse dal ministro del Bilancio il 10 ottobre scorso, non sono mai avvenute.

D'altro canto, si sta assistendo a Trieste alla pratica applicazione del piano, che è stato messo in atto da una serie di organizzazioni sindacali. Gli effetti di questa esecuzione si stanno già vedendo: al cantiere San Marco, la produzione è in modo preoccupante una grave crisi di lavoro; alla fabbrica macchine S. Andrea hanno luogo mutamenti di struttura attraverso cambi direzionali e la vendita di macchinari importanti; in sostanza, si smobilizza l'importante azienda a partecipazione statale FIAT, che sarà diretta dal gruppo privato.

Anche alla sede centrale del CNDA la situazione è in continuo mutamento. La realtà non è ancora conosciuta in questo momento.

Da ciò, la decisione dello sciopero, le cui modalità verranno rese note in un successivo comunicato.

Un morto e 5 feriti in un sinistro stradale nei pressi di Terni

TERNI, 11 dicembre. In un scontro frontale tra una Simca e una Fiat 850, un giovane è morto e altri cinque sono gravemente feriti. Quattro giovani procedevano sulla provinciale Sironone-Terni a bordo della Simca, dopo avere trascorso una serata in compagnia. Ma al chilometro 2 della strada provinciale, verso la mezzanotte, per cause che la polizia sta ancora accertando, la Simca si scontrava frontalmente con la 850 che procedeva in senso contrario. Un giovane di 24 anni, Giuseppe Rosi, decedeva sul colpo. Franco Blancatelli, che guidava la Simca, e un altro suo compagno di viaggio, sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale, dove i sanitari hanno emesso la prognosi riservata per 40 giorni.

Suzzara Un infermiere si svena in auto

SUZZARA (Mantova), 11 dicembre. Una macabra scoperta è stata fatta ieri alle 11,45 da due operai. Transitando sull'argine del Po, nei pressi di Villa Savio di Monteggiana, essi scorgevano abbandonata in un bosco di pioppi, situato in località «una Fia», un'850 targata Mantova. Avvicinandosi, i sindacati confermarono lo sciopero della categoria nel caso che le

Arrestato un sacerdote che maltrattava i subnormali

Due donne denunciate a piede libero

TORINO, 11 dicembre. I carabinieri del Nucleo investigativo di Torino, su mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Torino, hanno arrestato don Pietro Invernizzi, di 55 anni, originario di Acquate di Lecco, direttore fino allo scorso anno scolastico di un istituto medico-pedagogico che ospitava diverse decine di bambini subnormali in tre sedi: Vernone, Cinzano e Brusasco, tre località della nostra provincia, situate nelle ridenti colline che digradano verso l'Astigiana.

Il sacerdote, che ha la sua residenza a Brusasco, in via Mazzini 2 — una vecchia villa dove aveva sede la direzione dell'istituto — è stato tratto in arresto alle 20,30 di sabato scorso a Castel Vernone, in un vecchio castello avvevato acquistato nel '61 e adibito, così come era ad istituto collegio per bambini subnormali.

Don Invernizzi è accusato, assieme a due sue collaboratrici, Carla Bozzetti, di 26 anni, da Cremona, e Anna Geruzzi, di 22 anni, da Ghedi di Brescia, di concorso in maltrattamenti. Le due donne sono state denunciate a piede libero.

L'inchiesta durava già da circa due anni: a carico del sacerdote e delle due sue assistenti pesano gravissime accuse: per trarre il maggior profitto dalle rette che venivano pagate per l'assistenza ai bambini, essi lasciavano ai freddi piccoli minorati, li privavano di indumenti anche d'inverno, non li curavano, li picchiavano e li punivano in scandali sovente senza mangiare.

E' chiaro che la responsabilità tanto della Provincia che dell'ONMI è gravissima, in quanto entrambi gli enti avrebbero dovuto effettuare dei controlli e soprattutto prima di collocare i loro bambini avrebbero dovuto accertare che tutti i requisiti, da quelli igienici a quelli medico-psicopedagogici, fossero assicurati. Viceversa l'istituto di don Invernizzi era assolutamente privo di personale specializzato in materia e soprattutto non praticava a delle donne sprovviste persino della licenza elementare.

E' evidente che costoro se ne occupavano, nel migliore dei casi, alzando la voce e nei momenti peggiori, si sa che è loro sfuggito qualcosa di più di qualche schiaffo, evidentemente autorizzato, data anche la carenza della direzione, affidata in pratica da don Invernizzi, ad una sedicente segretaria, sua socia in affari.

La chiusura è stata determinata dallo scalo fatto dalle denunce del nostro giornale, che hanno costretto in primo luogo la Provincia all'immediato ritiro di tutti i bambini che, su segnalazione dell'ONMI, vi erano stati inviati.

Va ricordato, a questo proposito, che la più pesante responsabilità spetta proprio all'ONMI, in quanto il medico del settore inviava regolarmente i bambini nei diversi istituti di don Invernizzi tanto da assicurarne la prosperità.

Nel giro di tre anni l'intraprendente sacerdote aveva aperto tre sedi e acquistato il castello di Vernone. I subnormali erano dunque diventati un affare redditizio per don Invernizzi e soci.

Va messo in relazione alla vicenda, il recente allontanamento del prof. Coda dall'ONMI, era proprio lui, infatti, che si occupava dell'inizio dei subnormali ai diversi istituti.

Sesa Tatò

Scandalosa vicenda in provincia di Torino

Arrestato un sacerdote che maltrattava i subnormali

Due donne denunciate a piede libero

Treni fermi per 24 ore

Domenica sciopero dei ferrovieri

Treni fermi domenica prossima — 18 dicembre — per 24 ore. Questa la decisione presa dai sindacati di categoria aderenti al SFI-CGIL e al SAVFI-CISL, dopo l'incontro negativo di lunedì scorso con il governo. 14.000 ferrovieri — personale di macchina e viaggiante delle FF.SS. — se ne sposteranno il lavoro a partire dalle ore 21 di sabato fino alle ore 23 di domenica.

Lo sciopero è stato proclamato di fronte al rifiuto del governo di accogliere le richieste sindacali tendenti a rendere «più umani» i turni di lavoro (attualmente il personale è costretto a prestazioni logoranti) e, quindi, migliore e più sicuro il servizio.

Cominciato il processo di Trapani

Minacciata di morte la ragazza che rifiutò il matrimonio riparatore

TRAPANI, 11 dicembre. E' cominciato venerdì il processo di Trapani (presidente Albergotti, Pubblico ministero Cocco) per il rapimento di Franco Viola, di 23 anni ed altri dodici giovani, imputati di una serie di reati commessi nel corso della diciassettesima Franca Viola, la quale — dopo aver rifiutato un matrimonio «riparatore» — si è costituita assistita dal padre parte civile, assistita da quattro legali: l'on. Corrao, l'on. Varvaro, il prof. D'Alora e l'onorevole Flecchia.

Una folla eccezionale si è riversata in aula e nei corridoi del vecchio Palazzo di giustizia. E' necessario un imponente servizio di sicurezza. Sessanta erano i testimoni allineati, in due lunghe file, nel corridoio d'accesso all'aula del Tribunale. Trecento avvocati, tra cui il prof. Bella Vista, Pugliese, Marino, Ton. Rocco Gullò, Bologna, Giamusa, Cussari, Tinnola, Ragusa e Lauria, siedono ai banchi della difesa. Un numeroso gruppo di giornalisti ha assistito all'udienza. Gli imputati erano tutti presenti, dodici in stato di detenzione ed uno a piede libero: Animo Sestini, accusato di favoreggiamento.

In apertura del dibattimento, la Difesa ha presentato alcune istanze preliminari sulle quali il Tribunale si è riservato di decidere mentre ha disposto l'acquisizione agli atti del diario clinico dello stesso imputato.

Il processo sarà ripreso domani lunedì, per il completamento dell'esame testimoniale.

La visita al castello di Vernone, effettuata anche da nostri cronisti, dava un risultato agghiacciante. Privo di acqua (il rifornimento avveniva con le botti) le condizioni igieniche si presentavano in tutta la loro desolante primitività, la sistemazione logistica assolutamente inadeguata; stanze piccole con letti affastellati, inesistente la sala dei giochi, per cui nei giorni di pioggia i bimbi venivano acciuffati in seminterati bui. L'unica oasi, per questi poveri bimbi infelici, nel tetto maniero senza ne-

Il corso dell'interrogatorio Filippo Melodia avrebbe ribadito la sua linea difensiva, sostenuta subito dopo l'arresto, e cioè che il Tribunale accolto la richiesta del Pubblico ministero, che riguarda anche l'ascolto di Franca Viola e del fratello Mariano, di otto anni, avanzata «per evitare la suggestione della numerosa presenza di pubblico».

Nel corso dell'interrogatorio Filippo Melodia avrebbe ribadito la sua linea difensiva, sostenuta subito dopo l'arresto, e cioè che il Tribunale accolto la richiesta del Pubblico ministero, che riguarda anche l'ascolto di Franca Viola e del fratello Mariano, di otto anni, avanzata «per evitare la suggestione della numerosa presenza di pubblico».

Da parte sua, Franca Viola avrebbe ribadito il suo rifiuto la violenza del giovane. La ragazza è sottoposta ad un rigoroso servizio di protezione da parte di agenti di polizia. Viene scortata giornalmente, anche durante i viaggi di trasferimento ad Alcamo e per il ritorno al paese.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e la deposizione di Franca Viola è stato sentito il comandante della compagnia dei carabinieri di Alcamo, cap. Dell'Acqua, che compilò in collaborazione con il commissario di PS il rapporto di denuncia degli attuali imputati.

L'ufficiale ha confermato il rapporto ed ha risposto a numerose contestazioni mossegli dalla difesa, in relazione alla posizione di alcuni imputati. In particolare i difensori sostengono che l'imputato Ignazio Coppola era ricoverato al tempo della vicenda in ospedale, mentre secondo l'accusa egli era in libertà, tanto che avrebbe collaborato alle indagini presentandosi al capitano e mettendosi a sua disposizione.

Il cap. Dell'Acqua ha poi riferito che mercoledì mattina, all'inizio del processo, Bernardo Viola, padre della ragazza, gli ha chiesto protezione affermando: «Sono nelle sue mani: mi protegga perché indirettamente uno dei fratelli Daidone e Mariano Dara mi hanno fatto sapere che se gli attuali imputati saranno condannati, i nostri di mezzo la testa mia o quella di mia figlia».

In relazione alla posizione di Ignazio Coppola, il tribu-

un dono fantastico per tutti i bambini

FRATELLI FABBRI EDITORI



ogni settimana una delle più belle fiabe di tutti i tempi in un grande artistico libro con un disco nel libro, bellissime illustrazioni a colori opera di valenti artisti nel disco, dalla viva voce dei personaggi, i dialoghi e le canzoni della fiaba vivacemente sceneggiata nelle edicole il 1° grande libro con il 1° disco per sole 480 lire

PSIUP

democrazia e alla subordinazione del movimento di classe al capitalismo. Il partito unitificato parla di socialismo e di riforme, ma in realtà la sua è solo un'azione di razionalizzazione del sistema capitalistico attuale che nulla ha a che fare con lo stesso popolare riformismo dei Pampolini. Noi, ha detto Vecchietti dopo aver fatto un'accurata analisi della situazione economica e sociale all'interno e della situazione internazionale compromessa dalla aggressione imperialistica, abbiamo un compito assai severo: battere la socialdemocrazia a fianco di tutte le forze socialiste e popolari, dai compagni comunisti ai socialisti cattolici, ai compagni socialisti rimasti, rassegnati, nel PSI-PSDI.

Ultimo oratore, accolto dalle bandiere scventolanti, è stato il compagno Basso, che ha iniziato con secchi accenti: «Sei settimane fa, qui a Roma, si celebravano le esequie del Partito socialista. Tocca al socialismo genuino che è nato dal rifiuto della parabola involutiva del vecchio PSI, raccogliere la continuità dei vecchi valori del socialismo e innestarli nella prospettiva di un socialismo moderno, legato alla lotta di classe contro il capitalismo e l'imperialismo».

Basso ha denunciato l'azione del regime per violare le autonomie locali, creando un regime centralizzato e autoritario. Contro quella che Basso ha definito «la escalation della capitolazione e della vergogna», contro il «doroteo»

ELIO QUERCIOLO Condirettore (Info Paolo) Direttore Responsabile Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M. Viale Palmiro Togliatti, 75 Milano - Tel. 25601 - Telex 310000 - Direzione del Tribunale di Milano - Iscrizione al Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via Feltrina 25 - Tel. 420.831.23.45 - TORINO, Via Cernaia 14 - Tel. 510.789 - GENOVA, Salita S. Leonardo 20 - Telefono 586.135-53.102 - BOLOGNA, Via Gramiccioli 2 - Tel. 214.899

ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 13.000, semestre 6.500, trimestre 3.250, ESTERO anno L. 15.500, semestre 7.750, trimestre 3.875, ESTERO anno L. 25.500, semestre 12.750, trimestre 6.375

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. Milano via Manzoni 41, tel. 652.801, via Santa Teresa 7, tel. 510.110 Genova via Roma 4/1, tel. 566.726 Bologna via Indipendenza 12/14, tel. 533.017, e tutte le altre succursali TARIFFE (in mm per colonna) Edizione: 100.000. Sped. in abb. postale n. 3531. Direzione in abbonamento postale

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Studi e proposte in vista di un convegno

Non si è fatto nulla per il centro storico

L'esempio significativo di Tor di Nona - Nei rioni si deve vivere; non si può pensare al centro come a un museo: la salvaguardia quindi non basta - Selezione delle attività - Intervista con l'ing. Salzano

Che fare per il centro storico? E' ormai prossima la data del convegno indetto per l'inizio dell'anno alla zona centro del PCI; e intensa ne è la preparazione nelle sezioni comuniste. Uno dei relatori sarà l'ing. Eduardo Salzano, consigliere comunale indipendente eletto nella lista comunista, che tratterà prevalentemente gli aspetti urbanistici del problema «centro storico».

Con l'ing. Salzano abbiamo avuto un'ampio colloquio. Ecco, qui di seguito, il testo dell'intervista.

Quali sono, da un punto di vista urbanistico, le esigenze del centro storico di Roma?

Per affrontare il problema da un punto di vista urbanistico, si deve anzitutto precisare che il centro storico di Roma (centro storico storico) ha una duplice funzione, una duplice funzione, e quindi pone una duplice serie di esigenze. Da un lato, infatti, c'è la funzione di abitazione, derivata dalla sua «storicità», dal fatto cioè che in esso vi è stata, nel corso dei secoli, una intensa concentrazione di abitanti, la quale ha fatto del centro storico un patrimonio storico-artistico e ambientale di grandissima rilevanza, a livello di centro cittadino, regionale, nazionale, universale. Ma dall'altro lato, c'è la funzione che deriva dal fatto che nel centro storico si deve vivere, si deve abitare, si deve lavorare per cui il centro storico rimane comunque una porzione, sia pure singolarissima dell'organismo cittadino, una porzione che deve essere viva, attiva, dinamica come ogni altra.

Di conseguenza, allora, mentre abbiamo da un lato l'esigenza della salvaguardia del patrimonio culturale costituito dal centro storico, abbiamo dall'altro lato l'esigenza di rendere quest'ultimo abitabile, di adeguare la struttura urbanistica alle esigenze della vita e della produzione del nostro tempo.

Non ti sembra che queste due esigenze siano contraddittorie?

Solo in apparenza, e solo se non si devono entrambe contemporaneamente. Certo, se si continua ad ignorare, di fatto, le esigenze della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale del centro storico, se si continua, in pratica, a considerare il centro storico come una qualsiasi parte della città e ad accettare al suo interno, indiscriminatamente o quasi, qualsiasi forma di attività e di residenza, allora quelle due esigenze entrano immediatamente in contrasto, e il patrimonio costituito dal centro storico continua il suo processo di dissegregazione. E' proprio quello che abbiamo visto per anni, e che continueremo a vedere. E' il continuo congestionarsi di attività e di traffico; è la progressiva sostituzione di residenze di lusso e di gran lusso alle residenze di antichi abitanti di rioni; è il conseguente snaturamento delle zone più antiche, e il parallelismo di degrado e di abbandono delle altre zone del centro storico. E', in una parola, l'erosione lenta, continua, implacabile della parte più nobile e preziosa della nostra città.

Ma che cosa avverrebbe se, viceversa, si vedesse esclusivamente l'esigenza della salvaguardia? E' chiaro: ridurre il centro storico ad un gelido museo, ne faremo un cadavere imbalsamato, una specie di assurda «Roma antica» oggi, si può seriamente ritenere che la conservazione di pezzi di città come pezzi pregiati pri-

Da oggi alle Frattocchie il seminario su socialdemocrazia e socialismo

Avrà inizio oggi, presso lo Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, il seminario nazionale sulle «questioni della socialdemocrazia e del socialismo». La prima conversazione verrà tenuta, alle ore 16 di domani, dal compagno Arturo Colombi, della direzione, sul tema: «Il movimento socialista in Italia dalla fine del secolo XIX alla prima guerra mondiale».

Nel corso del seminario, che durerà fino al 22 dicembre, verranno tenute conversazioni dai compagni Amendola, Bufalini e Di Giulio, della direzione, e dai compagni Enzo Santarelli, Franco Ferri, Ernesto Ragonieri, Sergio Segre, Franco Calamandrei.

Tutti i membri del CC e della OGC ed i parlamentari, compiutamente con i loro impegni, sono invitati ad assistere alle conversazioni del seminario.

Oggi e domani alla Centrale

SCIOPERO DI 48 ORE: MANCHERÀ IL LATTE

La protesta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da diversi mesi - Anche mercoledì forse rifornimenti limitati alle rivendite

Per due giorni scarseggerà il latte. I lavoratori della Centrale, oggi e domani, scendono in sciopero per ottenere il nuovo contratto di lavoro scaduto da diversi mesi. In tutta Italia lo sciopero è già avvenuto nei giorni scorsi: soltanto a Roma è stato spostato a oggi e domani.

Questa lotta dei lavoratori della Centrale del latte ha molti punti di contatto con quella che stanno conducendo i dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti. E anche in questa occasione, per negare il rinnovo del contratto di lavoro e ragione-

voli miglioramenti economici e normativi, viene portata come giustificazione la situazione difficile in cui si trovano le aziende. I tre sindacati e le rivendicazioni e le condanne delle lotte sono unitarie - respingono la posizione della controparte con validi motivi: la situazione difficile delle aziende non può essere fatta ricadere esclusivamente sui lavoratori, negando ogni miglioramento economico e normativo; essi inoltre rivendicano, anche per questo settore della municipal-

izzazione, una nuova politica. Per quanto riguarda la Centrale romana, sono anni che si parla di un riordino e sono anni che i lavoratori chiedono la fine di un regime di preferenze verso le ditte private, che producono cosiddetti latte speciali, cioè latte scremati ma a più alto prezzo. Il disagio sul la popolazione e domani non può essere fatto ricadere sui lavoratori. Il latte scarseggerà, quindi, anche mercoledì; domani è probabile che venga a mancare del tutto.

Pretendeva di sparare in mezzo al gregge

Cacciato dal pascolo spara all'allevatore

Fortunatamente una folta siepe di olmi ha attutito la violenza del colpo - Il ferito, raggiunto da alcuni pallini al volto e al torace, guarirà in una quindicina di giorni



Giovanni Cossu, l'allevatore ferito dal cacciatore.

Un cacciatore, che non è stato ancora identificato, ha tentato di uccidere un allevatore che si era accingeva a entrare in un recinto di bestiame. L'allevatore Giovanni Cossu, di 43 anni, abitante in lungo Salzano, è stato colpito al volto, al torace e alle braccia da una scarica di pallini che gli hanno procurato varie ferite guaribili in una quindicina di giorni. Se il Cossu non ha dovuto lamentare conseguenze più tragiche, lo deve solo al fatto che tutto procedeva bene nell'allevamento che possiede all'incrocio tra via Appia Nuova e via Appia Pignatelli, su un vasto terreno adiacente al proprietario di una villa. Verso le otto, il Cossu si è accorto che un cacciatore era penetrato nel recinto. La legge proibisce la caccia nei recinti per animali e per questo il Cossu ha richiamato per chiedergli di andare a cacciare altrove. «Sono di discussione che mi è capitato molto spesso di dover fare - ci ha detto Giovanni Cossu - una sempre più sentita ragione: non ho voluto sentire ragioni. Il Cossu lo ha prima invitato gentilmente ad andarsene, poi, visto che l'altro insisteva, lo ha invitato a recarsi alla vicina caserma dei carabinieri per dirimere la questione. A questo punto il cacciatore, stando a quanto ha dichiarato l'allevatore, ha cominciato a trascendere e a minacciarlo. L'allevatore, che, come lui stesso ci ha detto, non era nuovo all'esperienza di questo genere, non ha dato troppo peso alle minacce del cacciatore neanche quando questi ha cominciato dicendo che gli avrebbe sparato.

Il cacciatore invece ha superato la siepe che limitava il recinto e ha sparato due volte: il primo colpo si è perso in aria, il secondo invece ha colpito il Cossu. Subito dopo il cacciatore, dalla descrizione che ne ha fatta il Cossu, dovrebbe essere un cacciatore di circa trent'anni, si è dato alla fuga. L'allevatore, con il volto imbrattato di sangue, si è recato alla vicina stanzuccina dei carabinieri per denunciare il fatto; di qui è stato poi accompagnato al S. Giovanni dove è stato medicato. Qui ha ma i medici gli hanno consigliato di farsi ricoverare.

Terlito un soccorritore

Tintoria devastata da un'esplosione

Per un corto circuito, una tintoria di via Monte Pertica 21, di proprietà della signora Amelia Albanesi, è esplosa. I danni sono gravissimi: per fortuna il negozio era ovviamente chiuso in questo caso i ladri hanno fatto un colpo in meno. 25 anni, Massimo Ferrari, abitante in piazza San Donà di Piave 8, si è ferito leggermente alla mano destra, mentre stava cercando di portare in salvo, con altri volenterosi, dei capi di vestiario.

L'esplosione è avvenuta ieri sera, alle 20: per la violenza della deflagrazione, alcuni mobili sono stati scaraventati, attraverso le serrande scardinate, in mezzo alla strada. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Entrano dalla finestra e rubano otto milioni

La notte tra il sabato e la domenica è tradizionalmente piuttosto fruttuosa per i ladri. Gli appartamenti deserti per il week-end o più semplicemente perché i proprietari sono andati al cinema, attraggono irresistibilmente. L'altra sera la serie è stata aperta da un furto commesso in un appartamento di via Enrico Sarmantini Valberga. I ladri hanno forzato una finestra durante l'assenza del padrone di casa, Ruggero Pinto, durata quattro ore, e hanno frugato con la massima calma in ogni stanza. Il bottino è stato abbastanza fruttuoso: oltre che 200.000 lire in contanti, gli sconosciuti hanno messo le mani su pellicce, abiti, gioielli, soprammobili, per un valore di oltre 8 milioni.

Il signor Pinto si è accorto del furto quando è rinchiuso alle 20.30. Le stanze nel massimo disordine gli hanno fatto comprendere subito cosa era accaduto. Ma era troppo tardi per poter fare altro che recarsi alla più vicina stazione dei carabinieri per denun-

Alla galleria «Bianco e nero»

Conferenza del compagno Seroni

Continua con crescente successo alla galleria «Bianco e nero» la conferenza di via Gaspara Stampa, al quartiere Talenti. La proprietaria Maria Sibelli ha denunciato un danno di circa un milione. Anche in questo caso i ladri hanno agito con la massima tranquillità e non sono stati visti da nessuno. Anche all'Aurelio è stato preso in mira un appartamento. I ladri sono entrati con chiavi false durante l'assenza della proprietaria signora Maria Stolfi e si sono portati via 340 mila lire in contanti e oggetti d'oro per circa un milione. Indagano i poliziotti del commissariato di zona.

Un giovane vittima di un incidente stradale Giudicato guaribile in 10 giorni muore poche ore dopo il ricovero

Una «600» invade l'opposta corsia della Salaria e si scontra frontalmente con una «Mini Morris» - Il conducente trasportato all'ospedale di Monterotondo spirò all'alba - Due morti in altre sciagure

Giudicato guaribile in dieci giorni, un giovane automobilista è morto poche ore dopo all'ospedale di Monterotondo. Si chiamava Fernando Perigli, aveva 35 anni ed abitava a Fara Sabina. Sulla sua vettura, una «600», viaggiava anche Lorenzo Frazzini, che riportava solo delle leggere contusioni, mentre il conducente dell'altra vettura, Antonio Rotoli, è rimasto completamente illeso. La disgrazia è avvenuta l'altra notte, al ventiquattresimo chilometro della Salaria, nei pressi di Monterotondo: secondo i rilievi della strada e dei carabinieri, Fernando Perigli, che era al volante della sua utilitaria targata Rieti 24452, ha invaso improvvisamente la corsia opposta di marcia finendo contro la «Mini Minor» targata Roma 849023 che, condotta appunto dal Rotoli, stava marciando in direzione di Rieti.

Lo scontro è stato violento. Le due vetture sono accartocciate, hanno riportato gravi danni. I tre passeggeri sono usciti da soli, comunque, dai rottami: poi sono stati accompagnati, su un'auto di passaggio, all'ospedale di Monterotondo. Lorenzo Frazzini è stato giudicato guaribile in cinque giorni e dimesso; Fernando Perigli è stato invece ricoverato in corsia. «Non è grave - hanno detto i medici - guarirà in dieci giorni».

Invece, ieri mattina, le condizioni del Perigli si sono improvvisamente aggravate. L'uomo ha perduto conoscenza e, nonostante un immediato intervento dei medici, è morto.

Dopo una lunga sbendata, un'auto «Volkswagen» - si è schiantata a forte velocità contro un albero: una ragazza di 27 anni, Rita Dolci, abitante in via Gregorio XII, è morta pochi minuti dopo essere stata ricoverata al San Eugenio, mentre la guidatrice, Carla Salvatore, di 20 anni, e il fratello Andrea, di 16 mesi, residenti in via Crescenzo 82, sono rimasti gravemente feriti e, nello stesso ospedale, sono entrati a giudizio guaribili in 35 giorni.

Il grave incidente è avvenuto ieri, alle 13.30, al 17.70 chilometro della Salaria. Cristoforo Colombo: le due ragazze stavano tornando a casa, dopo una veloce gita ad Ostia. Al volante risultò una «Volkswagen» targata Roma 981793 e di proprietà della signora Minerva Perrella, della Salaria. Secondo alcuni testimoni, la vettura era lanciata a 90-100 km. orari: improvvisamente, forse per lo scoppio di un pneumatico, forse per una brusca manovra della guidatrice, ha sbandato ed ha percorso una cinquantina di metri a zig-zag, prima di abbattersi contro un albero, ai bordi della strada.

Le due ragazze e il bambino sono stati immediatamente soccorsi da alcuni automobilisti che li hanno accompagnati all'ospedale più vicino, il S. Eugenio. Per la Dolci, purtroppo, i medici non hanno potuto fare nulla. Sul posto si sono recati gli uomini della Strada.

Una signora di 76 anni, Rosaria Cimelli, è stata travolta ed uccisa da un'auto. La disgrazia è avvenuta ieri sera, verso le 18, ai primi chilometri dell'Anagnina: la donna, che abitava in un caseggiato di viale della Pace, era appena uscita e stava attraversando per recarsi da alcuni conoscenti. L'auto è sopraggiunta a tutta velocità: forse il conducente, abbagliato dai fari di una vettura che viaggiava in senso contrario, ha visto la donna solo all'ultimo momento.

La frenata, violenta, non è servita così a nulla: la Cimelli, presa in pieno, è morta sul colpo. La vettura trasportando un solo occupante, è andata a finire contro un albero.

Due giovani ed un ragazzo di 10 anni sono rimasti feriti per l'imprudenza di una «Mercedes». E' accaduto ieri pomeriggio, alle 14: la potente vettura, condotta da Cesare Galessi, è sbucata all'improvviso, sulla Nomentana, travolgendo Antonio Calenti, 27 anni, e Marco Pugliese, 12 anni, che erano insieme su una scooter. E' Franco Calenti, 27 anni, su un'altra «Vespa». Antonio Calenti è ora gravissimo, gli altri due scooteristi guariranno in pochi giorni.

A Pietralata finora era imposta la scuola lontana

Il Comune promette: gli alunni andranno alla scuola vicina



C'è voluto del tempo - quasi due settimane - perché il Comune arrivasse l'eco di una situazione assurda: quella degli scolari di Pietralata, costretti ad andare in una scuola lontana dalle loro abitazioni, mentre la scuola ad essi vicina era frequentata da scolari provenienti da case altrettanto lontane. La burocrazia ha le sue leggi ferree e l'assurdo stato di cose è durato per mesi fino a che il nostro giornale non lo ha segnalato al Comune.

Ora la ripartizione comunale delle scuole si è decisa e per fine al grottesco stato di cose: fra qualche giorno 6 classi (2 prime, 2 seconde, 2 terze) saranno spostate nella nuova scuola di piazza Federico Sacco, sulla base delle distanze delle abitazioni degli alunni dalla scuola.

NELLA FOTO: gruppi di bambini accompagnati attraverso via di Pietralata: destinazione, la scuola più lontana.

Il giorno Oggi lunedì 12 dicembre (246 - 19). Onomastico: Amalia. Il sole sorge alle 7,65 e tramonta alle 16,30. Luna nuova.

piccola cronaca

Donatori di sangue

Con solenne cerimonia in Campidoglio, il sindaco consignerà sabato prossimo le distinzioni al merito trasfusionale ai benemeriti donatori di sangue dell'AVIS. Si tratta di 54 premiati così suddivisi: 22 eroi d'oro (2 alla memoria), 152 di bronzo (2 alla memoria), 20 diplomi di benemerita (2 alla memoria).

Mostra pro alluvionati

Sotto gli auspici dell'Università Popolare Romana è in allestimento una Mostra internazionale di pittura e scultura pro alluvionati, alla quale possono partecipare tutti gli artisti italiani e stranieri con opere, una delle quali sarà messa all'asta per raccogliere del denaro da inviare ai Comuni maggiormente colpiti dalle alluvioni.

Commissione Femminile

Venerdì 16, 30, riunione della Commissione Femminile e delle responsabili femminili e assistenti di sezione.

Gruppo Capitolino

Oggi alle ore 17 riunione del Gruppo consiliare Capitolino in Federazione.

MACAO STATALI

Oggi alle ore 17 (in via) si concluderà il corso ideologico sui problemi dello Stato della pubblica amministrazione con un'assemblea di sezione sul tema: «Situazione politica attuale ed iniziative da assumere». Introdurrà Trivelli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica endocrina (neuroendocrina, debole e anomala sessuale). Visite preamministrative Dott. P. M. (Via Viminale, 28) (Stazione Termini Scilia sinistra, piano secondo, un 4). Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi. Prenotazione al sabato pomeriggio e nei giorni festivi. Ricevere solo per appuntamento Tel. 47110 (Aut. Com. Roma 18019 del 25 ottobre 1956)

Nozze

La signorina Daniela Spallotta si unisce stamane in matrimonio con l'ing. Ferruccio Cruciani. Acti sposi vivissimi auguri.

Il partito

PORTUENSE - Domani alle ore 19.30 nei locali di Portuense Villini in via Pietro Venturini 33, si svolgerà l'attività del partito e dei diffusori di tutte le sezioni della zona Portuense.

All'ordine del giorno: L'impegno dei comunisti per il tesseramento e la diffusione de-

650 lire al giorno la paga di una «maschera» di Amati!

I dipendenti del circuito cinematografico di Giovanni Amati, consigliere comunale della DC in Campidoglio, protagonisti della più chiosa campagna elettorale personale di questi ultimi anni, sono in agguato. Qualcuno guadagna una «maschera» di uno dei cinema del miliardario consigliere comunale di appena 650 lire al giorno. Amati calcola come stipendio evidente, anche le mance degli spettatori. Si tratta di 500 dipendenti che da più di due anni attendono l'applicazione del contratto stipulato fra i sindacati e l'associazione degli esercenti cinematografici e firmato proprio da Amati, quale vicepresidente dell'associazione. Ma Amati il contratto non lo ha mai rispettato. Al la vigilia delle elezioni per il Campidoglio, il «com menda-

Donatori di sangue

Con solenne cerimonia in Campidoglio, il sindaco consignerà sabato prossimo le distinzioni al merito trasfusionale ai benemeriti donatori di sangue dell'AVIS. Si tratta di 54 premiati così suddivisi: 22 eroi d'oro (2 alla memoria), 152 di bronzo (2 alla memoria), 20 diplomi di benemerita (2 alla memoria).

Mostra pro alluvionati

Sotto gli auspici dell'Università Popolare Romana è in allestimento una Mostra internazionale di pittura e scultura pro alluvionati, alla quale possono partecipare tutti gli artisti italiani e stranieri con opere, una delle quali sarà messa all'asta per raccogliere del denaro da inviare ai Comuni maggiormente colpiti dalle alluvioni.

All'ordine del giorno: L'impegno dei comunisti per il tesseramento e la diffusione de-

Duo Mainardi-Zecchi alla Sala dei Concerti

Domeni martedì alle ore 21 e 15 alla Sala dei Concerti di via dei Greci concerto del duo Mainardi-Zecchi (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abbonamento tag. n. 2).

Teatro dell'Opera

Terza di «Manfredi» e prima di «Tosca»

Domeni martedì, alle ore 21, seconda recita in abbonamento alle terze serali (rapp. n. 1), «Manfredi» di Gordon G. Byron, con musiche di scena di Robert Schumann. Maestro direttore Piero Bellugi. Regia di Mauro Bolognini. Protagonista Enrico Maria Salerno. Scene e costumi di Pier Luigi Samaritani. Maestro del coro Alfredo D'Angelo. Interpreti principali: Lia Angeleri, Antonio Battistella, Giancarlo Dettori, Fulvia Mammì, Lucio Rama, Mariano Rigillo, Marina Mantovani, Mercoledì 13, in abbonamento alle prime serali, Tosca di Puccini, concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis e con la regia di Mauro Bolognini. Interpreti principali: Marie Collier (protagonista), Gianfranco Cecchele, Tito Gobbi.

Teatri

AULA MAGNA Alle 21,15 (in abbonamento n. 6, stagione serale) concerto del violinista Oleg Kryssa, al pianoforte Nina Kollegorsskaia. In programma Tartini, Brahms, Prokofiev, Paganini. AUDITORIUM DEL GONFALONE Oggi e domani alle 21,30, mercoledì ore 17,30, concerto dell'organista Giuseppe De Mari. BABY PARKING (Via S. Prisca n. 16) Domenica dalle 16,30 alle ore 19,30 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe. Ingresso gratuito. BEAT 72 (Via G. Belli ang. p.23 Cavour) Alle 22 Carmelo Bene presenta «Nostre signora dei turchi». BELLI Alle 21,30 La religiosa, di Diderot. Presentato dalla compagnia del Teatro d'Essai. Regia Fulvio Tonti Rendelli.

CENTRALE

Tel. 687.270 Alle 21,15 familiare comp. La commedia italiana presenta: Roma buffa, di A. Racioppi, con E. Biascucci, F. Carosello, B. Giangola, R. D'Acquino, G. Gabrini, M. Merli, A. Minervini, F. Salerno. Regia dell'autore. DELLE MUSE Alle 21,15 ultima settimana il CUT Piccolo Teatro di «La fonte magica» in: «E vissero felici e contenti». Fantomime di Giampiero Frondini, con A. Belardinelli, B. Bazzani, Bufalini, Ercolani, Giacinto Ortolan, Palazzoni, Tardioli. Regia Frondini. DE' SERVI Riposo. DELLA COMETA Riposo. DI VIA BELSIANA La compagnia del Corposcuola presenta: Tragedia spagnola, di Thomas Kyt di Dacia Maraini-Enno Siciliano. Regia R. Gulicciardini. DIOSQUI Alle 21 familiare comp. Teatro dei commedianti dir. Giandipippo Carcano con La confessa di M. Druon, con Maria Teresa Albani, E. Roveri, I. Guidotti, A. Venturi. Regia di Braggaglia. Scene Venditelli. ELISEO Alle 21 familiare, comp. Proclamer Albertazzi in L'uovo, di E. Mureau. FOLK STUDIO Domeni alle 22, cantante negro di blues: Mac Pope, Pippo Franco e sue canzoni. Cantanti italiani, con Anna Blues con Harold Bradley. GOLDONI Alle 16,30 teatro per ragazzi: Nonesu Rhythme, di Edward Lear e C. Noddy. MOSTRA NATALE (Palazzo Congressi EUR) Dalle 14 alle 20 cinema per ragazzi, dalle 21,30 alle 23 spettacolo Telecab, con G. Sofo, E. Luzi, S. Noto ed altri. Per i visitatori spettacoli L. 100 (tel. 595.457). PARIOLI (Tel. 874.951) C Alle 21,30 in gara il quinto tritico rassegna di autori italiani, presentato dal T. D.N. di Moner Laudel. Vice direttore Ernesto Calindri. QUIRINO Riposo. Domeni alle 21 familiare C'E speranza nel sesso? RIDOTTO ELISEO Riposo. Domeni alle 21,15: Pensaci Giacomo! ROSSINI (P. S. Chiara 14) Tel. 652.770 Riposo. Giovedì alle 17 familiare stabile di prosa romana di Checco Durante-Amite Durante-Lella Ducci con un caso sospetto, commedia giallognola commissaria di Muratori-Durante. Regia Durante. SALA DEI CONCERTI (v. dei Greci) Domeni, martedì 13 dicembre, alle ore 21,15 concerto del duo Mainardi-Zecchi. Musiche di Beethoven. SISTINA Alle 21,15 comp. Grandi spettacoli Carlo Dapporto.

schermi e ribalte.

Aldo Fabrizi-M.G. Spina: Yo yo yo, rivista in 2 tempi di D. Verde, scritta con B. Roccoli. Regia E. Marchi. Coreogr. Marconi Scene e costumi Vecchia. Musiche Bertoluzzi. SOCIETA' DEL QUARTETTO SALA BORROMINI Sala Borromini, venerdì alle 17,30, inaugurazione della stagione con la celebre pianista Ornella Santoliquido. Orchestra da camera diretta da R. Principe. TEATRO DEI SATIRI Riposo. Domeni alle 21,15: Un uomo chiamato Gestì. TEATRO PANTHEON (Via B. Angelico 32) Tel. 832.254 Sabato e domenica alle 16,30 le marionette di Maria Accetella presentano: Bianca-neve e i 7 nani, fiaba musicale di Icaro Accetella. Regia I. Accetella. VALLE Riposo. Domeni alle 21,15, familiare: Rose rosse per me, di S. O' Casey.

Cinema PRIME VISIONI

AMBRA JOVINELLI I 7 dannati, con M. Davi e rivista Nino Terzo e Alfredo Rizzo. ADRIANO (Tel. 352.153) La Bibbia, con J. Huston. AMERICA (Tel. 568.168) FBI operazione gatto, con H. Mills. ANTARES (Tel. 890.947) Rififi internazionale, con J. Gabin. APPIO (Tel. 779.638) Spara più forte, più forte, non capisco, con M. Mastroianni. ARCHIMIDE (Tel. 875.567) This prosperity is condemned. ARISTON (Tel. 353.230) La mia spia di mezzanotte, con D. Day. ARLECCHINO (Tel. 358.654) Cerimonia per un delitto, con D. Niven (V.M. 14). ASTOR (Tel. 6.220.409) Né onore né gloria, con A. Quinn. ASTORIA (Tel. 670.245) Arabesque, con G. Peck. ASTRA (Tel. 848.326) Chiuso. AVANA Le piacevoli notti, con V. Gassman. AVENTINO (Tel. 572.137) Modesty Blaise, la bellissima che uccide, con M. Vitti. ITALIA (Tel. 846.030) Arabesque, con G. Peck. MAESTOSO (Tel. 786.086) Modesty Blaise, la bellissima che uccide, con M. Vitti. BOLOGNA (Tel. 426.700) Modesty Blaise, la bellissima che uccide, con M. Vitti. BRANCAIO (Tel. 735.255) Modesty Blaise, la bellissima che uccide, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Un milione di anni fa, con R. Welsh. CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Hotel Paradiso, con A. Guinness. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Un milione di anni fa, con R. Welsh. DUE ALLORI (Tel. 273.207) Le piacevoli notti, con V. Gassman. EDEN (Tel. 380.188) A sud ovest di Sonora, con M. Brandt. EMPIRE (Tel. 855.622) Il dottor Zivago, con O. Sharif. EURCINE (Piazza Italia 6) EUR Nuovo cinema. FIAMMA (Tel. 471.100) Come rubare un milione di dollari e vivere felici, con A. Hepburn. GALLERIA (Tel. 673.267) Viaggio allucinante, con S. Boyd. GARDEN (Tel. 582.848) Modesty Blaise, la bellissima che uccide, con M. Vitti. GIARDINO (Tel. 834.946) Le piacevoli notti, con V. Gassman. IMPERIALCINE n. 1 (686.745) Chi ha paura di Virginia Woolf?, con E. Taylor (V.M. 14). ITALIA (Tel. 846.030) Arabesque, con G. Peck. MAESTOSO (Tel. 786.086) Modesty Blaise, la bellissima che uccide, con M. Vitti. MAJESTIC (Tel. 674.908) Agente Uncia, una spia di troppo. MAZZINI (Tel. 351.942) Le piacevoli notti, con V. Gassman. METRO DRIVE IN (6.050.126) Spett. venerdì, sabato, domenica. METROPOLITAN (Tel. 689.400) Operazione S. Gennaro, con N. Manfredi. MIGNON (Tel. 869.493) Il facce di bronzo, con A. Boggers. MODERNO ARENA ESEDRÀ L'estate, con E.M. Salerno (V.M. 18). MODERNO SALETTA (460.285) Batman, con A. West. MONDIAL (Tel. 834.285) Spara forte, più forte, non capisco, con M. Mastroianni. NEW YORK (Tel. 730.721) Il santo prende la mira, con J. Marais (V.M. 14). PLAZA (Tel. 681.193) Un avventuriero a Tahiti, con P. Belmonte. QUATTRO FONTANE (470.261) Ray Master l'innafferrabile, con G. Moschm. QUIRINALE (Tel. 462.653) Imminente: Papa cosa hai fatto in guerra? QUIRINETTA (Tel. 670.012) Nuovo cin. rass. per un cinema migliore: Quando volano le cicogne, con T. Salmolova. RADIO CITY (Tel. 464.103) Il santo prende la mira, con J. Marais (V.M. 14). REALE (Tel. 580.234) La battaglia dei giganti, con H. Fonda. REX (Tel. 864.165) Batman, con A. West. RITZ Il santo prende la mira, con J. Marais (V.M. 14). RIVOLI (Tel. 460.983) Un uomo, una donna, con J. L. Trintignant. ROYAL (Tel. 770.549) Khartoum, con L. Oliver. ROXY (Tel. 870.504) Il grande colpo dei sette uomini d'oro, con P. Leroy. SALONE MARGHERITA Traimento degli eroi, con T. Lomnicki. SAVOIA Modesty Blaise, la bellissima che uccide, con M. Vitti. SMERALDO (Tel. 351.581) Batman, con A. West. STADIUM (Tel. 393.280) Arabesque, con G. Peck.

SUPERCINEMA

(Tel. 485.498) Alvarez Kelly, con W. Holden. TREM! (Tel. 689.619) Il grande colpo dei sette uomini d'oro, con P. Leroy. TRIOMFHE (Piazza Annabianco Tel. 830.003) Agente Uncia una spia di troppo, con R. Vaughn. VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Un milione di anni fa, con R. Welsh. VOLTURNO I giganti dell'oro nero e rivista Vollaro.

SECONDE VISIONI

AFRICA: Nevada Smith, con S. McQueen (V.M. 14). AIRONE: SSS sicario servizio speciale, con R. Taylor. ALASKA: I diavoli di Sparta. ALBA: Africa addio (V.M. 14). ALCONE: Johnny Yuma, con M. Damon (V.M. 14). ALIBI: Ringo il volto della vendetta, con A. Steffen. ALFIERI: Viaggio allucinante, con S. Boyd. AMBASCIATORI: Le avventure e gli amori di Moll Flanders, con V.M. 14. ANIENE: La caduta delle aquile, con G. Peppard (V.M. 14). APOLLO: La caduta delle aquile, con G. Peppard (V.M. 14). AQUILA: Combattenti della notte, con F. Douglas. AIALDO: Joe Walker. ARGO: L'armata Brancaleone, con A. Quinn. ARLE: Africa addio (V.M. 18). ATLANTIC: Beau Geste, con G. Stockwell. AUREO: Tomm e Jerry per qualche formaggio in più. AUREO: A sud ovest di Sonora, con M. Brandt. AURORA: Il comandante Robin. AVORIO: 008 Orient Express, con N. Barrymore. AVALON: Una splendida cavalcata, con S. Conery (V.M. 18). BOITO: Duello a El Diablo, con J. Carner. BRASILE: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard. BRADAWAY: Né onore né gloria, con A. Quinn. CALIFORNIA: Dequajo, con J. Stuart (V.M. 14). CASTELLO: Winchester 73, con Stewart. CINESTAR: Arabesque, con G. Peck. CLOTH: La caduta delle aquile, con G. Peppard (V.M. 14). COLORADO: 3 colpi di Winchester per Ringo, con G. Mitchell. CRISTALLO: La 18° spia, con R. Condit. DELLE TERRAZZE: Tomm e Jerry per qualche formaggio in più. DEL VASCELLO: Le piacevoli notti, con V. Gassman. DIAMANTE: 3 colpi di Winchester per Ringo, con G. Mitchell. DIANA: Johnny Yuma, con M. Damon (V.M. 14). EDELMISS: L'armata Brancaleone, con V. Gassman. ESPERO: Dinamite Jim, con L. Davila. FOGLIANO: Delitto quasi perfetto, con P. Leroy. GIULIO CESARE: La montagna di luce operazione Kottler, con R. Harrison. HAROLD: Riposo. HOLLYWOOD: Rififi internazionale, con J. Gabin. IMPERO: L'armata Brancaleone, con V. Gassman.

INDUNO

Batman, con A. West. JOLLY: Grimaldi della Galassia, con T. Russell. JONNY: Rose rosse per Angeli, con J. Ferris. LA FENICE: Combattenti della notte, con K. Douglas. LEBLON: Per 1000 dollari al cuore, con Z. Hatcher. SEVADA: Istanbul ordine di uccidere, con E. Flynn. NIAGARA: Il papavero è anche un fiore, con T. Howard. NUOVO: Johnny Yuma con M. Damon (V.M. 14). PALLADIUM: L'armata Brancaleone, con V. Gassman. PALAZZO: Né onore né gloria, con A. Quinn. PLANETARIO: Ciclo espansionismo tedesco Bel'Ami (1939), di W. Forst. PRENESTE: Una splendida cavalcata, con S. Conery (V.M. 18). PRINCIPE: Tramonto di un idolo, con S. Boyd. RIALTO: Lunedì del Rialto Risquillo, con C. Lee. RUBINO: I 2 sanesottoli, con Franchi e Ingrascia. SPLENDIDI: Per qualche dollaro in più, con G. Eastwood. SULTAN: Se tutte le donne del mondo (operazione Paradiso), con S. Conery. TIRRENIO: La caccia, con M. Brandt (V.M. 14). TRIANO: I 2 lungi strada, di vendetta, con E. Purdon. TUSCOLO: L'armata Brancaleone, con V. Gassman. ULISSE: Per il gusto di uccidere, con C. Hill. VEZIANI: Né onore né gloria, con A. Quinn.

TERZE VISIONI

ACILIA: Rita la zanzara, con R. Condit. ADRIACINE: Spettacolisimo festa dello shake. Presenta miss Thor. ARIZONA: Riposo. ARS CINE: Riposo. AUREO: Operazione 3 gatti gialli, con H. Mills. AVORIO: Goppo segreto. CASSIO: Combattenti della notte, con K. Douglas. COLLESE: I due nemici, con S. Sordi. DEI PICCOLI: Riposo. DELLE MIMOSE: Una questione d'onore, con U. Tognazzi (V.M. 14). DELLE RONDINI: 5 dollari per Ringo, con M. Brandt (V.M. 14). FARO: Missione speciale Lady Chatterley, con E. Clark. GAGLIARDI: Le pistole non discutono, con R. Cameron. GEMELLI: Uccidete agente 77 stup. K. Clark. PERLA: I teddy boys della canzone. PIRELLA: Perché uccidi ancora, con A. Steffen. PRIMA PORTA: Fumo di Londra, con A. Sordi. PRIMAVERA: Riposo. RENO: Riposo. RENO: Arizona Colt, con G. Gemma. ROMA: Amori di una calda estate, con M. Mercouri (V.M. 18). SALA USHEROTT: Un dollaro bucano, con M. Wood. SALE PARROCCHIALI FOLGORE: Adios gringo, con G. Gemma. GRISIGNO: Mi vedrai tornare, con G. Morandi. DEGLI SCIPIONI: Pazza credita, con Sellers. DUE MACELLI: Internazionale hotel, con E. Taylor. GIOVANI TRASFEGERE: I soliti ignoti, con V. Gassman. NUOVO OLYMPIA: Spartacus, con K. Douglas.

rai programmi TV nazionale radio NAZIONALE Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: Corso di lingua francese; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Canzoni napoletane; 11,30: Jazz tradizionale; 11 e 45: Canzoni alla moda; 13 e 55: Giorno per giorno; 13: Canzoni nuove; 15,30: Album discografico; 15,45: Orchestra di Carlo Esposito; 15,57: Radiotelefortuna 1967; 16: Telex; 18,30: La musica nel cinema; 19: Sui nostri mercati; 19,05: L'Italia che lavora; 19,55: Itinerari musicali; 19,30: Motivi in giorra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Il Congresso del Cinque; 20,55: Concerto operistico diretto da Ferruccio Scaglia; 22,10: Musica da ballo. SECONDO Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13 e 30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; ore 8,45: Canta Luigi Tenco; 9,10: Nini Rosso alla tromba; 9,20: Due voci, due stili; 9 e 40: Orchestra di Michel Legend; 9,55: Buonomore in musica; 10,20: Complesso I Nobili; 10,35: Radiotelefortuna 1967; 10,38: Io e il mio amico Osvaldo; 11,35: Un motivo con dedica; 11,40: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 13,45: La chiave del successo; 13,50: Il disco del giorno; 14: Scala Reale; 14 e 05: Voci alla ribalta; 14,45: Favolosa musicale; 15: Canzoni nuove; 15,15: Selezione discografica; 15,55: Concerto in miniatura; 15,55: Controluce; 16: Rapsodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Musica per archi; 16,50: Concerto operistico; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: «La nuova»; Romanzo di Bruno Cicognani (VII punt.); 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti; 20: Il personaggio. TERZO Ore 18,30: Musica di Pachelbel; 18,45: Vent'anni dopo.



DONNE NEL MONDO ...usi, costumi, tradizioni, gusti diversi... una scelta in comune

INDESIT L'INDUSTRIA CHE ESPORTA IN 104 PAESI DEL MONDO

Advertisement for Indesit kitchen appliances. Features an image of a gas stove and a price tag of 45.000 da lire.

Advertisement for Indesit washing machines. Features an image of a front-loading machine and a price tag of 89.000 da lire.

Advertisement for Indesit washing machines. Features an image of a top-loading machine and a price tag of 129.800 lire.

Rivelazioni di un giornale sud-africano

Salisbury: l'estrema destra liquida Smith?

Il Premier rhodesiano verrebbe sostituito da uno schiavista ancor più «duro» di lui: l'attuale ministro degli Interni - Riprendo oggi all'ONU i dibattiti sulla Rhodesia e sull'apartheid»

PRETORIA, 11 dicembre. Il giornale sud-africano Die Beeld di Johannesburg, riferisce oggi in prima pagina che il Primo ministro rhodesiano Ian Smith si dimetterà tra breve per cedere il posto all'attuale ministro degli Interni, John Arper, capo dell'ala di estrema destra del partito di Smith, il Fronte rhodesiano. Non si hanno in proposito notizie di altra fronte, ma gli stretti legami esistenti fra i razzisti del Sud Africa con quelli rhodesiani, e l'attenzione con cui gli avvenimenti di Salisbury sono seguiti a Pretoria dove le informazioni affluiscono in copia, inducono gli osservatori a prendere in considerazione quanto ha scritto Die Beeld.

Secondo il giornale, la maggioranza del governo di Salisbury rimprovera a Ian Smith una insufficiente energia nel recente incontro con il Primo ministro inglese Wilson a bordo dell'incrociatore «Tiger». Le proposte britanniche per una soluzione della controversia, portate da Smith al governo rhodesiano, sono state respinte nei giorni scorsi, al termine di una lunghissima seduta del Consiglio dei ministri: se l'informazione del giornale è esatta, bisogna ritenere che Smith in quest'ultima discussione abbia tentato di sostenere i vantaggi della ricerca di un compromesso con Londra (al quale Londra stessa è assai disposta), ma che questa linea sia stata battuta dalla maggioranza dei membri del governo schiavista, ancora più ultrarazista di Ian Smith. Costui, secondo Die Beeld si dimetterebbe probabilmente nel nuovo anno, dopo la conclusione del dibattito al Consiglio di sicurezza.

L'ambasciata di Smith a Pretoria ha stesera diramato una ovvia smentita alle voci di prossime dimissioni, affermando che il Premier di Salisbury gode la piena fiducia dei suoi collaboratori. Agli schiavisti di Salisbury, il governo sud-africano continua ad assicurare il suo pieno e totale appoggio. Il ministro dei Trasporti sud-africano Ben Schoeman ha dichiarato ieri ad una assemblea del Partito nazionalista che i bianchi rhodesiani non si arrenderanno mai e che il Premier inglese Wilson dovrebbe «ingoiare il suo orgoglio», tentando nuovamente di risolvere la crisi attraverso negoziati. Il Sud Africa non va in cerca di crisi, ha detto ancora il ministro Schoeman, ma se la crisi dovesse insorgere, il Sud Africa sarà pronto a batterla. Per quanto riguarda i rapporti con la Rhodesia, egli ha detto che il governo di Pretoria manterrà la sua linea politica, consistente nel rifiuto di partecipare a sanzioni contro tale Paese e nel proposito di continuare «i normali scambi commerciali» con le Nazioni Unite, il dibattito sulle sanzioni contro la Rhodesia davanti al Consiglio di sicurezza è stato sospeso ieri per due giorni e dovrebbe riprendere domani. Nella stessa giornata di domani il Comitato politico dell'ONU comincerà l'esame delle risoluzioni presentate durante la discussione sull'apartheid a Sud Africa: la principale delle risoluzioni, appoggiata da 40 Paesi, chiede la sospensione di tutti i commerci con il Sud Africa da parte di ogni Paese e attira l'attenzione del Consiglio di sicurezza sulla gravità della situazione.

DUE MORTI E TRE FERITI IN UN INCIDENTE AD AREZZO
AREZZO, 11 dicembre. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto l'altra sera sull'autostrada del Sole. In seguito all'urto, violentissimo, Giovanni Moruzzi è morto poco dopo all'ospedale; Carlo Moruzzi è morto ieri per complicazioni mentre Filippo Moruzzi e il piccolo Giovanni sono ricoverati all'ospedale di Montecatini per ferite varie. Anche il conducente del furgone è rimasto ferito. Giovanni e Carlo Moruzzi erano noti esponenti dell'Azione cattolica italiana.

FERNAND BRAUDEL IL MONDO ATTUALE

Un panorama universale di storia contemporanea, tracciato da uno dei più illustri storici d'oggi. 2 volumi tascabili, 666 pagine, L. 2600

FRANK THIESS TSUSHIMA

La drammatica epopea navale dello scontro tra russi e giapponesi, un racconto che ha il ritmo di un film e l'evidenza psicologica di un romanzo. «Saggi», con 21 illustrazioni, L. 3500

NUTO REVELLI LA STRADA DEL DAVAI

Parlano quaranta alpini: la guerra e la prigionia in Russia, come non erano mai state raccontate. «Saggi» L. 3500

Previsioni USA per il 1967

«Abbiamo visto la fine del boom»

Il reddito agricolo è diminuito per otto mesi consecutivi - Ridotte le vendite al minuto in novembre

NEW YORK, 11 dicembre. Un rallentamento della espansione economica USA nel '67 appare probabile — ha dichiarato oggi un portavoce della «Standard and Poor», specializzata in consultazioni finanziarie. Secondo gli esperti di questa ditta, «è molto probabile che abbiamo visto la fine del boom», e occorrerà comunque un certo tempo per allestire la pedana che consenta «il prossimo balzo in avanti».

Le previsioni della ditta concordano con le notizie ufficiali, secondo le quali il tasso di incremento del reddito è stato, nel mese di novembre, il più basso da molto tempo in qua. L'incremento in cifra assoluta è stato di 3.200 milioni di dollari, mentre quello registrato in ciascuno dei tre mesi precedenti era di 4.800 milioni. La previsione del reddito «personale», cioè del reddito globale meno le entrate governative, per il '66, che viene estrapolata mese per mese in base agli ultimi dati, risulterebbe ora di 597 mila 600 milioni di dollari. Secondo la «Standard and Poor» nel corso del '67 l'incremento ulteriore del reddito sarebbe piuttosto modesto, e dovrebbe portare a una cifra di 606.000 milioni di dollari. Il governo, d'altra parte, ha comunicato che le vendite al minuto sono calate in novembre di circa l'uno per cento, mentre i prezzi all'ingrosso tendono conseguentemente alla flessione. Il Presidente Johnson ha perciò dichiarato che aspetterà fino a

gennaio per decidere in merito all'aumento delle tasse, inteso a combattere l'inflazione. Sempre da fonti governative si apprende infine che il reddito agricolo è diminuito regolarmente per tutti gli ultimi otto mesi, contribuendo notevolmente a determinare la riduzione del tasso di incremento del reddito globale.

Secondo voci che circolano a Bonn

Brandt a Mosca nel '67?

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 11 dicembre. Il ministro degli Esteri tedesco-occidentale, Willy Brandt, si recherà nel 1967 a Mosca? A Bonn la notizia, fatta opportunamente circolare oggi da «ambienti informati», come scrive l'ufficiale agenzia di stampa D.P.A., viene presa in seria considerazione. A questo proposito si sottolinea che giovedì scorso l'ambasciatore sovietico nella Repubblica federale tedesca, Zzaparkin, è improvvisamente partito per la capitale sovietica dopo un colloquio con Brandt. «A Bonn viene considerato un fatto insolito — commenta la D.P.A. — che Zzaparkin non abbia atteso, per fare la sua relazione, la dichiarazione del

nuovo gabinetto Kiesinger-Brandt annunciata per martedì». Sulle proposte che Brandt dovrebbe portare con sé nel suo eventuale viaggio nell'URSS nessuno si azzarda a fare previsioni. Il ministro degli Esteri ha in questi giorni parlato molto — solo tra ieri ed oggi ha tenuto due discorsi a Berlino ovest — ma, accanto alle solite parole sui propositi di pace del governo di Bonn, non ha lasciato intravedere nulla di nuovo e di concreto. Gli osservatori attendono perciò con ansia la dichiarazione che Kiesinger farà martedì al Bundestag. Da notare che tale dichiarazione verrà letta alla vigilia dell'annunciato incontro, fissato per giovedì, tra Brandt e il Presidente francese De Gaulle. Anche se Brandt sarà solo uno dei quattro ministri degli Esteri che De Gaulle riceverà in occasione della conferenza della NATO a Parigi, nessuno mette in dubbio a Bonn che egli sarà il più ascoltato dal Capo dello Stato francese.

Nel suo discorso odierno Brandt ha annunciato che nella prossima settimana a Parigi egli dirà a De Gaulle e agli altri alleati della NATO, «senza alcuna asprezza», ma con tutta franchezza, che il suo governo, per la questione tedesca, si attende qualcosa di più delle solite «solemi dichiarazioni» che lasciano il tempo che trovano.

Secondo la stampa Indonesiana

Arrestato il successore di Aidit

GIACARTA, 11 dicembre. I giornali indonesiani — controllati dal governo realista — affermano che un dirigente comunista, membro del CC del partito, è stato tratto in arresto. I giornali indicano solo il cognome dell'arrestato: Sudisman. Secondo l'AP, Sudisman era considerato il successore del compagno Aidit, assassinato dall'esercito l'anno scorso. Come si ricorderà, dopo un tentativo di insurrezione militare avvenuto il 30 settembre 1965, si scatenò in Indonesia una feroce reazione, durante la quale centinaia di migliaia di comunisti e di democratici furono massacrati.

Partigiani nel Venezuela



CITTA' DEL MESSICO — Un giornalista messicano ha diffuso questa immagine di una formazione partigiana operante nelle montagne Falcon del Venezuela. Questi uomini appartengono alla «Operazione Simón Bolívar», denominazione che indica uno dei fronti della guerriglia venezuelana. (Telefoto ANSA-UPI)

Colloqui a Mosca del governatore della Banca d'Italia Carli

MOSCA, 11 dicembre. Il governatore della Banca d'Italia Guido Carli — che da alcuni giorni si trova a Mosca su invito del presidente della banca di Stato sovietica — si è incontrato ieri con il vice Primo ministro Novikov, per un esame dell'andamento degli scambi fra Italia e URSS.

PRIMA DI PAGARE LA LAVATRICE LUXOR

aprite la «busta d'oro»

avete 1 probabilità su 30 di comprarla...gratis!

concorso «busta d'oro» subito - e avete una probabilità su 30 di non pagarla! Comprate la Luxor: è una lavatrice pratica, robusta, compatta, economica. Le lavatrici Luxor sono state costruite seguendo i più avanzati concetti costruttivi. Quattro modelli, prezzi da L. 85.000 in su. Luxor, la lavatrice che ha in più la busta d'oro!



In via di costituzione

Una società per azioni italo-ceca

DAL CORRISPONDENTE PRAGA, 11 dicembre. Stanno per concludersi le trattative per la costituzione della prima società per azioni italo-cecoslovacca, la «SIGMA italiana», che dovrebbe iniziare la sua attività nel gennaio prossimo. L'iniziativa è stata presa dallo stabilimento per la produzione di pompe e relative attrezzature Olomouc (Moravia) e dalla Stroleport (società statale per il commercio con l'estero) di Praga da una parte e da un gruppo di ditte italiane dall'altra. La nuova società avrà sede in Italia, probabilmente a Bologna. Il capitale è stato conferito dalle due parti. Come ha reso noto il direttore commerciale della SIGMA, Adolph Vana, scopo della società è di estendere i mercati per i prodotti della fabbrica, che già ora vende in 50 Paesi del mondo. Inoltre, la nuova società svolgerà regolari studi per l'aggiornamento scientifico e tecnico della produzione. I «partners» della società che sta per costituirsi hanno già svolto un'inchiesta di mercato sulla base dei cui risultati la SIGMA ha deciso gli orientamenti tecnici e produttivi per l'anno prossimo.

Con l'introduzione del nuovo sistema dell'economia nazionale, la Cecoslovacchia ha avviato parecchie iniziative con la collaborazione economica di società dei Paesi occidentali. Trattative in tal senso sono state avviate specialmente in Italia, Francia e Austria.

Tema: la guerra nel Vietnam

Harriman da Boumedienne

Subito dopo il ministro algerino Bouteflika ha avuto colloqui con gli ambasciatori di Hanoi e di Pechino e con il cardinale Duval

ALGERI, 11 dicembre. L'ambasciatore viaggiante americano Harriman, concludendo una visita nel Nord Africa per esporre il «punto di vista del suo governo sulla questione vietnamita», si è incontrato ieri con il Presidente algerino Boumedienne e, nel corso di un colloquio durato 90 minuti, lo ha invitato — scrive l'Associated Press — «a compiere passi concreti che spianino la via all'allacciamento di una qualche forma di negoziato per la composizione della guerra vietnamita». Boumedienne, che ha più volte criticato in modo severo l'aggressione americana nel Vietnam, ha tuttavia accolto, a quanto sembra, il suggerimento di Harriman: nel senso, almeno, che ha subito incaricato il ministro degli Esteri Bouteflika di convocare gli ambasciatori del Vietnam democratico e della Cina, Nguyen Van Phat e Tseng Tao, e il cardinale Léon-Etienne Duval, arcivescovo di Algeri. Il riserbo sul contenuto dei

colloqui è assoluto. Anzi, quasi a voler spegnere eccessive, premature e probabilmente del tutto infondate speranze, il ministero degli Esteri algerino ha emesso un comunicato in cui si afferma che i tre colloqui «fanno parte di un normale giro d'orizzonte». Harriman è partito da Algeri questo pomeriggio per Madrid, da cui proseguirà mercoledì per Washington. Prima di partire, ha detto che la risposta algerina alla sua proposta è stata «fulminea e sorprendente». Ha aggiunto però di non sapere nulla, oltre a quanto contenuto nel comunicato ufficiale, circa il contenuto dei tre colloqui di Bouteflika. Più tardi, fonti diplomatiche — citate dall'AP — hanno riferito che l'ambasciatore cinese ha risposto a Bouteflika ribadendo le posizioni del suo governo secondo cui nessuna soluzione del problema vietnamita è possibile finché gli americani non se ne saranno andati senza porre condizioni.



Einaudi Natale

EDGAR SNOW L'ALTRA RIVA DEL FIUME

La Cina di oggi (e di domani)-nell'opera documentata ed esauriente del massimo esperto occidentale. «Saggi» con 15 illustrazioni, L. 5000

Terza edizione DEAKIN - STORRY IL CASO SORGE La storia della «spia del secolo». L. 3000

Terza edizione NUTO REVELLI LA STRADA DEL DAVAI

Unità SPORT

Il campionato è tornato a Firenze dopo l'alluvione

Fragile il Lecco per i giovani viola (2-0)

Con goal di Boninsegna e Rizzo (2-0)

Affondato il Torino: il Cagliari tra le «grandi»

Velleitaria reazione del granata nel secondo tempo - Longoni ha del tutto neutralizzato Meroni

MARCATORI: Boninsegna al 27' del p.t.; Rizzo al 43' della ripresa.
CAGLIARI: Reginato; Mariladonna; Longoni; Cera; Vescovi; Longo; Nené; Rizzo; Boninsegna; Greutti; Visentini.
TORINO: Vieri; Fossati; Trebbi; Cerese; Mardini; Pini; Meroni; Ferrini; Combin; Fanello; Simoni.
ARBITRO: Notta, di Monza.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 11 dicembre. Il Cagliari ha suggellato nel finale, con il goal di Rizzo, una vittoria pienamente meritata. Proprio al culmine della pressione del Torino, lanciato alla ricerca del pareggio, i rossoblu sono venuti fuori con uno dei loro «fondi» micidiali: al 43', bloccata una azione avversaria, Cera ha fatto partire Boninsegna; il centravanti è scattato, ma vedendo avanzare Rizzo tutto solo, sulla sinistra, gli ha scodellato un pallone perfetto: preciso e senza remissione il tiro del mezzadestro, in fondo al sacco.

La pressione esercitata dagli ospiti per almeno mezz'ora della ripresa non deve d'altra parte, trarre in inganno. Hanno avuto alcune occasioni favorevoli, ma le azioni più incisive pericolose, sono state sempre del Cagliari. La difesa granata ha dovuto capitolarne due volte, ma in numerose altre circostanze ha corso il pericolo di essere ancora trafitta. Se si scorrono le note di cronaca, si ha netta questa sensazione, di un Cagliari più razionale, penetrante ed insidioso, netto padrone del campo nel primo tempo. Meno continuo nella ripresa, costretto a lunghi periodi a subire una velleitaria pressione, ma comunque sempre capace di prontezza, repentine, incisive risposte.

Più numerose e nitide sono state le occasioni da gol dei rossoblu. Al 7' un colpo di testa di Nené, contro il Visentini, ha sfiorato la traversa. All'8' una staffellata di Rizzo su punizione è stata, con gran fatica, deviata in corner da Vieri. Poi, nel tentativo di una prima fase di schiacciante supremazia, veniva il magnifico gol di Boninsegna, al 27', scambiato con Rizzo a centro campo, lancio lungo e calibrato al centravanti, che, con uno scatto, si liberava di Cerese e folgorava verso il gol. Dieci minuti dopo lo stesso Boninsegna, con tiro analogo, colpiva il palo, a seguito di un calcio di punizione di Nené deviato dalla barriera.

Diagonale attendere il 41' per vedere un tiro del Torino: punizione di Cerese, respinta da Cera di testa, palla sui piedi di Trebbi e saetta verso l'incrocio dei pali, neutralizzata in presa da Reginato.

Nella ripresa il Torino, perso per perso, si buttava all'attacco. Ma le sue manovre risultavano troppo elitarie. Il tiro di Friva, poi, al Cagliari il destro per sviluppare il suo gioco di rimessa. Mentre gli ospiti mettevano un serio pericolo con il tiro di Reginato soltanto al 37' e al 40', con tiri di Fanello e Pini (il primo parato, il secondo passato a il tenace portiere rossoblu sfioravano ancora il gol con un magnifico «assolo» di Boninsegna al 41', e lo realizzavano, ancora neutralizzato, come si è già detto, con Rizzo al 43'.

Il Torino ha avuto il merito, se si vuole, di fare la sua onesta partita, senza superflue difensive, affidandosi al lavoro di propulsione di Pini, alla regia di Ferrini, all'estro di Meroni e alle sgroppate di Combin, ma tutto ciò è stato troppo poco. Appunti particolari non si possono muovere ai difensori, singolarmente presi.

Cerese, il meno sicuro, ha avuto la sventura di doverla vedere con lo scatenato Boninsegna. Ma è stata tutta l'organizzazione del gioco granata a mostrare la cordia. Il filtro a tenace portiere apparso insufficiente, forse anche perché gli uomini che avrebbero dovuto assicurarlo sono stati ancora nettamente, nei duelli, dai rispettivi avversari rossoblu.

Può non essere riuscito a contrastare Rizzo, Fanello è scomparso di fronte a Cera. Ferrini ha fatto qualcosa di meglio ma non tanto da poter far fronte da solo alle esigenze del gioco. La prima linea si è persa in un fraseggio stretto e inconcludente, in una serie di scambi che non hanno impedito di più di tanto la difesa cagliaritanica. Si è visto spesso Meroni sulla sinistra, ma Longoni lo ha seguito e sempre neutralizzato, anticipandolo e impedendogli di partire col suo

frastornante dribbling. Combin, inesorabilmente chiuso al centro, ha sbagliato sulla destra, ma Vescovi non gli ha dato respiro. Simoni ha fatto grandinata su tutto l'arco dell'attacco, ed è stato forse il migliore, ma quando riusciva ad eludere la guida di Mariladonna, trovava quasi sempre un altro difensore a sbarrargli il passo. Più che altro i pericoli per il Cagliari potevano venir fuori dalle frequenti mischie e dal loro impensabile sviluppo. Ma nel complesso la retroguardia rossoblu si è disimpegnata bene confermando la sua solidità, del resto chiaramente dimostrata dall'unico goal al passivo subito fino ad oggi.

I migliori cagliaritari sono apparsi: Rizzo, Boninsegna e Cera, ma una nozione particolare spetta anche a Longo e Nené. Tutti e due sono stati su un livello soddisfacente, salvo forse il troppo impetuoso ancorché gagliardo Visentini. Ma è tutta la squadra che ha fornito, contro un Torino che pareva in netta ripresa dopo il 6 e 1 di domenica scorsa, una prova di efficienza tecnica e di razionale organizzazione tattica.

Aldo Marica



CAGLIARI-TORINO — Rizzo, con una violenta staffellata, realizza la seconda rete al 44'.

Numerose occasioni perdute dalla Fiorentina - Una autorette di Tettamanti rompe l'equilibrio, poi segna il solito Hamrin che ha colpito anche un palo

MARCATORI: nel p.t. autorette di Tettamanti al 43'; nella ripresa al 42' Hamrin.
FIORENTINA: Albertosi; Pirovano; Vitali; Bertini; Ferrarini; Brizi; Hamrin; Merlo; Brugnera; De Sisti; Cosma.
LECCO: Meraviglia; Tettamanti; Brevi; Schiavo; Pasinato; Malatrasi; Canella; Ferrarini; Clerici; Angelillo; Bonfanti.
ARBITRO: D'Agostini, di Roma.
NOTE: cielo coperto, giornata fredda, terreno allentato per la pioggia; calci d'angolo 11 a favore della Fiorentina. Spettatori 20.000 circa (paganti 12.849 più 7.050 abbonati) per un ammontare di 9.228.000.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 11 dicembre

Sulle ali degli ultimi successi, la Fiorentina si è sbarazzata anche del Lecco, apparso troppo lento, pasticciaccio e insensibile ad ogni stimolo. I viola, che già giovedì scorso erano tornati a giocare sul proprio terreno dopo la tragica notte del 3-4 novembre, si sono impegnati al massimo ripetendo la prova offerta contro gli austriaci del First Vienna: hanno dato vita ad un gioco brioso, impostato sul continuo movimento, che oltre ad essere risultato redditizio è piaciuto al pubblico.

In un clima ancora così lontano dalla normalità, i viola sono riusciti a sollevare almeno temporaneamente lo spirito piuttosto depresso dei fiorentini. E

buon per il Lecco che gli attaccanti della Fiorentina oggi non avessero la mira precisa, poiché in questo caso i lariani sarebbero tornati a casa più mortificati di quanto non possa far apparire il risultato.

Gli atleti di Chappella in questa gara hanno sparato a rete a ripetizione riuscendo però ad andare in vantaggio solo grazie a una autorette del terzino Tettamanti. Poi, a consolidare il risultato, ci ha pensato capitano Hamrin che nel primo tempo si era visto ribattere dall'incrocio dei pali un pallone a portiere battuto. Un'autorette, quindi, ha sbloccato il risultato dello zero a zero; ma il vantaggio era largamente meritato: i viola, fino a quel momento, avevano sfiorato il successo almeno una decina di volte ed in diverse occasioni il portiere Meraviglia aveva salvato la propria porta con uscite fortunate e spericolate. Poi, alla fine del continuo martellare del padroni di casa ha dato i suoi frutti: i lariani, dopo questo ossessante lavoro ai fianchi non sono riusciti più a mantenere il controllo del pallone, ne tentativo di ribattere la palla, ha indirizzato nella propria porta.

Un primo tempo entusiasmante, spettacolare, che ha divertito tutti. Nella ripresa, invece, i padroni di casa, per la foga di voler strafare, anziché far viaggiare il pallone lo hanno accompagnato, facilitando così il compito della difesa del Lecco, apparso come abbiamo detto troppo lento e diciamo pure, incapace di praticare una tattica più ermetica. Per 90 minuti si è così vista da una parte una squadra (quella viola) che attacca a più non posso e dall'altra una compagine (il Lecco) che cerca di difendersi con una certa ostinazione, di far breccia nella munita ed attenta difesa fiorentina.

Il primo tiro verso Albertosi lo abbiamo registrato dopo ben 53 minuti ed è stato il centravanti Clerici ad impegnare da distanza il portiere fiorentino. Poi si è provato anche Bonfanti, ma anche i suoi tiri sono partiti da troppa distanza per impensierire Albertosi, che sembra essere tornato nelle migliori condizioni.

Della squadra viola ereditata da questo club bene di tutti, mentre della compagine lariana dobbiamo segnalare la scarsa prova offerta da Angelillo, che è sempre stato surclassato da un Bertini tutto verde. Fra i giocatori del Lecco si può dire bene solo di Malatrasi, di Meraviglia, di Bonfanti, e Clerici il quale si è trovato solo a dover lottare contro un Brizi in forma eccellente e un Ferrante abilissimo battitore libero.

I tiri a rete da parte del viola sono stati numerosi ed è per questo che ci limitiamo a descrivere le azioni delle due reti.

Al 43' del primo tempo Brugnera con una serie di finte salta Malatrasi e allunga sulla destra verso Hamrin. Il capitano dal fondo centro e fa spolvere il pallone nell'area di porta del Lecco. Quattrocinque giocatori in maglia blu-celste saltano a vuoto e Tettamanti nel tentativo di allontanare il pallone effettua una rovesciata e devia il cross nella rete di Meraviglia. Al 42' del secondo tempo è ancora Brugnera a condurre l'azione del secondo goal. Il centravanti allunga la sfera a Merlo che serve Cosma; il tiro dell'ala sinistra ribatte sulle gambe di un difensore lariano, il pallone si alza, viaggia verso la zona destra del campo dove si trova appostato Bertini. Il mediano, anziché tentare una rovesciata colpisce di testa e rimette al centro dove Hamrin in corsa la devia, sempre di testa, in rete sbruciando Maraviglia che si è lanciato in tuffo tentando di respingere con i pugni.



FIORENTINA-LECCO — Hamrin sigla la seconda rete per i viola.

Il Mantova battuto 2-1

Traspedini gigante riscatta il Foggia

Ha realizzato due stupende reti oltre ad aver dato grinta e vitalità a tutto il reparto - Gran finale dei virgiliani

MARCATORI: al 15' del 1.o tempo Traspedini, al 20' Tommeazzi.
FIORENTINA: Muschioni; Corradi; Valadi; Tagliavini; Rimoli; Faleo; Oltmann; Micheletti; Traspedini; Lazzotti; Maioli.
MANTOVA: Zoff; Scesa; Pavonetto; Volpi; Giagnoni; Spagnoli; Spella; Catalano; Di Giacomo; Jonsson; Tommeazzi.
ARBITRO: Varazzani di Parma.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 11 dicembre

Un Foggia messo a «nuovo» da «Cina» Bonizzoni, che è subentrato appena giovedì scorso alla guida del rosone in sostituzione di Rubino, ha avuto ragione di un Mantova per nulla rinunciatario e in alcune occasioni (specie nel secondo tempo) abbastanza pericoloso.

La squadra, pur palesando

alcuni scompensi in difesa e all'attacco, nel suo insieme ha offerto oggi una prestazione lodevole e, in modo particolare nel primo tempo, è stata sufficientemente in grado di tenere testa alla robusta e puntigliosa formazione lombarda che ha avuto, in Catalano e Jonsson, i suoi uomini migliori.

Bonizzoni, che non ha avuto ancora il tempo necessario per conoscere meglio le possibilità di ciascuno della rosa del titolare del Foggia, ha già intuito i malanni dei padroni di casa: fragilità in difesa, scarsa vena tra le punte. Queste lacune sono state nella partita ovviate, in parte, coll'aver schierato la miglior formazione del Foggia. E gli effetti positivi non sono mancati.

Innanzitutto si è visto che con Tagliavini libero in difesa le cose sono andate diversamente: c'è stata una maggior sicurezza e tempestività nel lancio, una migliore calma nello sbrogliare situazioni precarie. Il centro campo, poi, affidato a Micheletti, Faleo e Lazzotti, reso così pericoloso anche se nel finale, un po' dovuto per la fatica, un po' per la pressione del Mantova, ha dato un momento di comando ai forti avversari.

In avanti Traspedini, che non ha diviso con Nocera il comando della prima linea, è stato veramente un gigante. Oltre ad essere stato lui l'autore delle due reti (stupende) ha dato grinta e vitalità a tutto il reparto, riuscendo senz'altro l'artefice principale di questa significativa affermazione dei foggiani, che viene a rilanciare l'intera squadra in un momento particolarmente difficile.

Del Mantova si è già detto. La squadra ospite ha disputato una bella partita e la sconfitta non toglie niente al suo valore. Né del resto gli ospiti hanno qualcosa da recriminare sull'esito della gara (il Foggia non ha mai fallito numerose occasioni da rete) anche se hanno l'attenzione dell'infornatura occorrendo a Spigno verso la metà del primo tempo, un'infornatura che ha notevolmente diminuito il rendimento dei lombardi perché Spigno è stato poi costretto ad abbandonare il campo e a farvi ritorno nel secondo tempo, pressoché inattivato all'ala sinistra.

Jonsson ha sulla coscienza la responsabilità di aver fallito una palla-gol nel primo tempo quando il Foggia era in vantaggio per uno a zero.

Le fasi salienti della partita. Al 10' del primo tempo Valadi si esibisce in un'azione pericolosa, che per poco non va a segno. Risponde il Mantova con Catalano che impegna seriamente Foggiolo. Al 15' Traspedini raggiunge un corner di Oltmann; e di testa fa secco Zoff. Al 33' ancora Traspedini e un buona posizione, ma il suo tiro di poco. Al 40' l'occasione fallita da Jonsson.

Nella ripresa il Foggia raddoppia al 2' con Traspedini al termine di una bella azione suggerita da Maioli. Al 20' Micheletti commette un grave errore e permette a Tommeazzi di accorciare le distanze. Il Mantova si porta tutto in avanti per il gran finale, ma il Foggia resiste molto bene e si guadagna una meritata vittoria.

Kim

La Lazio ce l'ha messa tutta ma inutilmente

Anche il dimesso Vicenza indenne all'Olimpico (0-0)

Cosa manca alla squadra di Maino Neri - De Marco ricorre allo «strip» per fermare Morrone

LAZIO: Cei, Zanetti, Adorni; Dotti, Fagni, Carosi; D'Annunzio, Morrone, Dolso, Bagatti.
LANEROSI: Luison; Volpato; Rossetti; Campana; Caranini; Poli; Maraschi; Giannini; De Silva; De Marco, Ciccolo.
ARBITRO: Genel, di Trieste.

NOTE: spettatori 15 mila circa, per un incasso di 8 milioni e mezzo.

ROMA, 11 dicembre

No, la Lazio non ce l'ha fatta nemmeno stavolta: e la cosa è tanto più sorprendente in quanto i biancazzurri ce l'hanno messa davvero tutta, hanno attaccato in prevalenza, hanno spesso sfiorato la marcatrice specie nella ripresa quando il Lanerossi (che, a verità, non aveva impressionato eccezionalmente nemmeno nel primo tempo) si è letteralmente sgomitato, «cibando» per il generale mancanza di «tenuta» alla distanza, un po' perché Ciccolo e Governato erano alle prese con altri problemi estranei al partita di calcio. (Ciccolo era prosaicamente impegnato in una difficile digestione per un pranzo troppo robusto e Governato era invece costretto a una dura battaglia con la coscienza che gli impediva di tirar fuori le unghie contro gli amici di un tempo).

E' tanto sorprendente il risultato, dicevamo, che alla fine, non si sa che dire su questa Lazio. Forse si può considerare l'opinione di Maino Neri che, dopo aver passato in rassegna le scarse forze a sua disposizione, ha sottolineato come alla squadra manchi anche l'«anima vincenda», una nuova propulsione calcistica inventata per l'Inter. Per i nerazzurri però ha un senso positivo si capisce. Che cosa è questo benedetto «anima vincenda» non è facile dire più facile dire intanto che cosa non è. Non è l'anima purgata, è un intento (volgarmente detto volontà) perché ai inizi questa non è mancata; e non è propriamente la forza, «che non è stata» è una sorta di parente della dea bendata.

Ecco deve essere un incrocio tra fortuna e sicurezza di sé, nelle proprie forze, perché Neri ha accennato alla mancanza di rimbalzi favorevoli, di rigori, di autogol e via dicendo: tutte cose strettamente indispensabili per una squadra che vuol vincere.

E' comunque necessario che si faccia qualche cosa per vincere questo «anima vincenda» che è mancato alle parati della Lazio, perché la situazione di classifica si è fatta preoccupante; ed il futuro non è tanto roseo in quanto domenica batte alle porte il match con l'Inter.

Ma chissà che proprio attraverso il contatto con l'Inter i biancazzurri non riescano ad impadronirsi di una parte almeno di questo fluido misterioso? Con questa speranza passiamo rapidamente al film dell'incontro, che si apre in uno scenario squallido, essendo presenti sì e no quindici-mila persone sugli spalti dell'Olimpico (costruiti per ben altre folle).

L'inizio dell'incontro però sembra promettente: c'è infatti una grossa emozione già al 4' quando, su cross di Maraschi, Cei respinge alla meglio sui piedi di Poli, che però spara a lato. E quattro minuti dopo c'è un altro brivido sul fronte opposto ove Dolso (che è stato tra i migliori biancazzurri insieme a Morrone) riprendendo un pallone su calcio dalla bandiera, tira maldestramente sul palo evidentemente non è stato ispirato dall'«anima vincenda».

Come pentite da questa eccessiva prodigialità, le due squadre si rifugiano subito dopo nel tran-tran per uscite di nuovo intorno ai ventisei minuti prima c'è un contropiede di Morrone, concluso con un gran tiro che Luison devia a lato, e poi una puntata dell'agilissimo Da Silva (taglie in modo veramente sorprendente se si considera che a Roma era stato ribattezzato il «monumento» al

tempo della sua milizia in maglia giallorossa) con cross a Ciccolo il quale, pur essendo solo solo davanti a Cei, trova il modo di lasciare clamorosamente (era già alle prese con la sua laboriosa digestione, oppure anche lui, come ex laziale, si è trovato sprovvisoriamente dell'«indispensabile «anima vincenda»).

Si torna poi a sbadigliare sino al 43', quando una bellissima azione di Morrone è neutralizzata da Luison, che salva precedendo di un soffio Buriando, l'instancabile maratoneta che Neri aveva adibito alla guardia di Ciccolo, mettendo Adorni su De Marco. (Due decisioni un po' cervelottiche, anche se non si può dire che siano risultate decisive).

Come si vede, un primo tempo abbastanza equilibrato, tale da giustificare ampiamente il risultato di parità. Ma nella ripresa la Lazio si scatenò letteralmente, approfittando della scomparsa dei Lanerossi che annaspò alla meglio l'immagine del Lanerossi e ressa efficacemente da De Marco che ad un certo punto, per non lasciarsi sfuggire Morrone, gli si aggrappa alle man-tandine, strappandoglielo letteralmente («costringendolo a fermarsi per ovvi motivi»). E mentre Morrone provvede a riparare all'involontario a «strip» con un altro paio di mutandine. De Marco corre

dall'arbitro per porgergli correttamente con un profondo inchino le mutande incerate, forse perché le conservi a guida di cimelio.

Ma l'arbitro, pur ringraziando per il gesto, deve averlo ammonito a non farlo più perché Morrone ha potuto continuare sino alla fine senza altri «strip» e dall'altra parte, privati dalla possibilità di fermarlo attraverso questo nuovo efficace tipo di marcatrice, i vicentini hanno dovuto rassegnarsi a subire gli slalom del «muchaquo» che, da questo momento, ha letteralmente imperversato. Suoi sono stati i traversoni che hanno permesso a Bagatti e ad Adorni di insidiare di testa Luison: su è stato l'altro colpo di testa bloccato da Luison su cross di D'Amato: su infine l'«assolo» concluso con un tiro deviato di pugno da Luison al meglio (poi Campana ha allontanato definitivamente il pericolo).

Si può dire che questa sia stata l'ultima azione della Lazio anche se eravamo appena al 33' della ripresa. Non c'è stato infatti più niente da segnalare, nemmeno un altro «strip» tra le divisioni della piccola folla che non ancora a conoscenza della storia dell'«anima vincenda», se l'è presa un po' con tutti, ma con scarsa convinzione, quasi per dovere di firma.

Roberto Frosi



LAZIO-LANEROSI — Un tiro di Dolso (al centro) colpisce il palo della porta vicentina.

Loris Ciellini

Roberto Consiglio

Sospese per la nebbia Brescia-Napoli e Spal-Milan

Al Mompiano si gioca oggi

Tre verifiche, poi l'arbitro ha mandato tutti negli spogliatoi senza cominciare la partita

DALL'INVIATO
Brescia, 11 dicembre
La nebbia l'ha fatta da padrona. Lo stadio Mompiano era gremito ma l'impressione che non si sarebbe giocata era generale.

intanto si tenevano «caldi» palleggiando e saltellando. Lunghi conciliaboli coi dirigenti in panchina e terza verifica. Adesso addirittura non si vedeva ad un palmo. Erano le 14,46: tutti definitivamente negli spogliatoi, e appuntamento per domani, lunedì, alle ore 13.

Ventiquattro minuti con ventidue fantasmi

Un incontro che non si sarebbe dovuto nemmeno iniziare - Poche note di cronaca e molti fischi del pubblico



FERRARA — Barlucci, Rivera, l'arbitro Sbardella, Rozzoni e Schnellinger controllano la visibilità del campo poco prima della sospensione della partita.

GLI SPOGLIATOI DI SERIE A

«Il Bologna è la squadra più forte che abbiamo incontrato»

Vittoria sofferta (dice HH2) e Carniglia tace

Secondo scivolone dell'Atalanta

Tutta colpa di Cometti?

SERVIZIO BERGAMO, 11 dicembre
A fine partita, la porta dello spogliatoio atalantino è sbarata per i giornalisti. Angeleri spiega le ragioni della sconfitta della sua squadra in una saletta attigua. «Cosa volete che vi dica? — esordisce l'allenatore, sempre col suo tono garbato. — In difesa avvengono delle cose sbalorditive. Vi sono stati degli errori madornali su tutti e quattro i gol. Non voglio fare nomi, ma ribadire ancora una volta, dopo lo scivolone di Torino, che in tutti manca la necessaria tranquillità. E direi che manca soprattutto nel portiere, con ripercussioni fortemente negative nell'angolino».

Felici i bianconeri - Musi lunghi nel «clan» rossoblu

«Visto che fratellino?» dice Mazzola "senior"

SERVIZIO MILANO, 11 dicembre
L'allenatore neroverde Segato non è insoddisfatto della partita giocata dal suo San Siro, tenuto conto che l'avversario era l'Inter. «I miei sin qui hanno pagato l'inevitabile tributo alla massima serie. Da alcune partite a questa parte, tuttavia, ho notato chiari segni di ingloriamento. Abbiamo ottenuto due pareggi ininterrotti, ma il risultato del gioco solo potevano essere due successi, abbiamo perso male a Brescia invece (due gol) e abbiamo incassato altrettanti gol a oggi di nuovo, non siamo andati male, anche concedendo che il ritmo dell'Inter risentiva della fatica di giovedì a Budapest. Ma ripeto: mi è parso di notare un'evoluzione al meglio».

CALCIO PANORAMA

Table with columns for Serie A results and upcoming matches. Includes teams like Roma, Fiorentina, Lazio, etc.

Table with columns for Serie B results and upcoming matches. Includes teams like Catania, Palermo, Novara, etc.

Table with columns for Serie C results and upcoming matches. Includes teams like Biellese, Cremonese, etc.

Table with columns for Serie D results and upcoming matches. Includes teams like AlbinoLeffe, Carrarese, etc.

Rocco non apre bocca

Meroni: a Cagliari la peggior partita

SERVIZIO CAGLIARI, 11 dicembre
Entriamo negli spogliatoi granata per raccogliere le rituali dichiarazioni di fine partita ma tanto Rocco che i dirigenti, si pregano cortemente di non insistere, tanto non diranno nulla. Perché? Sarà forse l'effetto del risultato o sarà forse qualcosa d'altro? «Noi», continua Rocco, «normalmente delle squadre avversarie non parlo».

Regolo Rossi

Tutti d'accordo: Lazio sfortunata

SERVIZIO ROMA, 11 dicembre
Maino Neri, povera anima, non ha ancora vinto, come allenatore della Lazio. Scuro di pelle, com'è, e nero di umore, si presenta al giornalista con l'aria di un lercchino sotto le frotte di Natale. Gli è vicino Lenzi, il commissario tattico. E un cronista provocatore, proprio cattivo d'animo, butta la domanda: «Ma allora, torna Mannocci a collaborare con lei?»

CANNONIERI

Con 9 reti: Mazzola; con 8: Hamrin; con 6: Riva; con 5: Domenghini, Rivera, Boninsegna, Pascutti; con 4: Nielsen, Mazzola II, Menichelli; con 3: Leoncini, De Paoli, Fortunato, Palagalli, Danova, Savoldi, Meroni, Brugnera, Egatti, Perani, Bulgarelli, Enzo, Bianchi, D'Allesi, Benito, Traspadini; con 2: Hitchens, Haller, Jair, Facchetti, Merlo, Chiarugi, Micheli, Nocera, Amarildo, Orlando, Clerici, Di Giacomo, Catalano, Simoni, Facchin, Gori, Da Silva, Muzio, Massei, Peirò, Troia, Sivori, Salvatore;

CANNONIERI

Con 9 reti: Bui; con 6: Francesconi; con 5: Rigotto, Carminati, Manna, Lucchese, Baiti e Saly; con 4: Rosito, Aquino, Sezzini; con 3: Carrara, Bigon, Ferrario, Da Costa, Lodi, Di Stefano, Damiano, Fibonara, Rossetti, Gonella, Merlo; con 2: Bercellino, Il, Taccola, Lejocano, Merighi, Calvanese, Vieri ed altri.

Chiappella soddisfatto ma...

«Troppi errori di mira per i viola»

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 11 dicembre
Continuando la sua brillante marcia in avanti, la Fiorentina ha dominato nettamente il campo. Troppi errori di mira, però, hanno salvato il Lecco da una sconfitta più sonante, come ha riconosciuto mestamente anche l'allenatore Piccoli.

Pin contento, Neri un po' meno

Tutti d'accordo: Lazio sfortunata

SERVIZIO ROMA, 11 dicembre
Maino Neri, povera anima, non ha ancora vinto, come allenatore della Lazio. Scuro di pelle, com'è, e nero di umore, si presenta al giornalista con l'aria di un lercchino sotto le frotte di Natale. Gli è vicino Lenzi, il commissario tattico. E un cronista provocatore, proprio cattivo d'animo, butta la domanda: «Ma allora, torna Mannocci a collaborare con lei?»

SERIE C

Table with columns for Serie C Girone A results and upcoming matches.

Table with columns for Serie C Girone B results and upcoming matches.

Table with columns for Serie C Girone C results and upcoming matches.

Table with columns for Serie C Girone D results and upcoming matches.

SERIE D

Table with columns for Serie D Girone A results and upcoming matches.

Table with columns for Serie D Girone B results and upcoming matches.

Table with columns for Serie D Girone C results and upcoming matches.

Table with columns for Serie D Girone D results and upcoming matches.

DOMENICA PROSSIMA

Akrages-Frosinone; Avellino-Nardò; Bari-Taranto; Bari-Lecce; Casertana-D. Ascoli; L'Aquila-Trani; Lecce-Crotone; Pescara-Massimiliania; Trapani-Cosenza.

DOMENICA PROSSIMA

AlbinoLeffe-Carrarese; Carrarese-Torres; Cremonese-Pistoiese; Cremonese-Ravenna; Empoli-Teramo; Jesù-Rimini; Perugia-Siena; Prato-Anconitana; Sambenedettese-Torres; Spezia-Maceratese; Vis Pesaro-Massese.

DOMENICA PROSSIMA

AlbinoLeffe-Carrarese; Carrarese-Torres; Cremonese-Pistoiese; Cremonese-Ravenna; Empoli-Teramo; Jesù-Rimini; Perugia-Siena; Prato-Anconitana; Sambenedettese-Torres; Spezia-Maceratese; Vis Pesaro-Massese.

DOMENICA PROSSIMA

AlbinoLeffe-Carrarese; Carrarese-Torres; Cremonese-Pistoiese; Cremonese-Ravenna; Empoli-Teramo; Jesù-Rimini; Perugia-Siena; Prato-Anconitana; Sambenedettese-Torres; Spezia-Maceratese; Vis Pesaro-Massese.

Le altre di serie B

Beffato il Palermo all'85'

Vinto dal Catania (1-0) il derby siciliano

Il risultato premia i padroni di casa che hanno «voluto» la vittoria - Gli ospiti invece hanno badato soltanto a difendersi

MARCATORI: nella ripresa a 40' Montanari.
CATANIA: Ruffo; Buzzechera, Rambaldelli, Imperi, Montanari, Vaiani; Albrigi, Perrelli, Baisi, Fara, Carelli.
PALERMO: Ferrerri; Costantini, De Bellis, Lancini, Giubertoni, Landri; Tinazzi, Nardoni, Berceellino II, Landroni, Crippa.
ARBITRO: Acernese di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 11 dicembre. Un gol che sa di autentica beffa per il Palermo, quello che Montanari ha messo a segno con la complicità dei difensori rossoneri, a cinque minuti dal fischio di chiusura. Il derby siciliano è andato così al Catania, che ha visto premiato il compagno impegnato con lui a «voluto» questa vittoria.

Il Palermo era sceso al Catania con la convinzione di strappare almeno un pareggio; non si spiegherebbe altrimenti la rinuncia di Achilli ad un uomo come Bon, l'erede di proporzioni sostituito oggi da Lancini che in pratica ha agito da secondo stopper su Fara. E per 85 minuti l'impostazione estrema della difesa del rossoneri veniva confortata dal punteggio che sino ad allora era rimasto inchiodato sullo 0-0. I colossi della difesa avevano il compito di contenere un sufficiente sicurezza, le straripate del Catania preso disperatamente in avanti. Ma al 40' della ripresa, avvenuta, il faticoso seguito di un calcio d'angolo battuto da Albrigi, si creava una gran confusione in area palermitana. Montanari, che nel frattempo era venuto dal retro a dare man forte in avanti, approfittava di un attimo di indecisione di Ferrerri e compagni (l'unico errore di tutta la partita) e trascinava letteralmente il pallone in rete.

Lo stadio esplodeva. La lunga tradizione che vede il Palermo vincitore nei confronti dei catanesi, veniva così ad essere infranta. Al di fuori di questi motivi, erano panisitici, vediamo ora cosa ci ha detto questo derby sul gioco praticato dalle due squadre in campo.

In verità potremmo dire subito quello che il derby non ci ha detto. Ma si sa, i derby sono partite tutte particolari da cui è quasi impossibile trarre un'indicazione. L'unico errore di tutta la partita non è uscita dal centro binario. Gioco tutto impostato sull'aggressione, paura di non perdere anche un punto, della ditta nel corso di tutto l'incontro. Il Palermo ha iniziato meglio. Superiori a centro campo e più manovrieri in avanti i rossoneri hanno

controllato nel primo tempo il gioco con disinvoltura ed hanno avuto anche la loro occasione da rete al 27' con Berceellino che ha mancato, solo in area, il controllo su un cross dalla destra di Nardoni. Il centavanti palermitano oggi era stranamente indeciso e non è riuscito in tutti e due i tentativi. Invece, nel secondo tempo, il Palermo ha creato situazioni di una certa pericolosità. E dire che gli spazi non gli mancavano, sia per il gioco di rilancio di Tinazzi e Landroni sia per la collaborazione che è seguita in sequenza ai propri compagni di linea.

Il tempo si chiudeva così sullo 0-0 lasciando prevedere che il risultato non sarebbe cambiato neppure nei secondi 45'. Ed invece nella ripresa il tono della gara mutava sensibilmente. Il Catania appariva senz'altro meglio disposto e notevolmente più incisivo. Le posizioni a centro campo erano mutate. Tinazzi e Landroni, autentici padroni della metà campo palermitana, segnavano il passo, mentre Perrelli e Vaiani

prevedevano le redini del gioco lanciando con maggiore continuità le proprie punte che operavano a frequenti scambi per cercare di spiazzare la difesa avversaria. Baisi, Carelli e soprattutto Albrigi mostravano insistenti ma più pericolosi rispetto al primo tempo. I minuti nel frattempo passavano ma il risultato rimaneva sempre sullo 0-0. Negli ultimi 20' si è giocato ad una sola porta. Al 21' per poco Rambaldelli non segna. Il terzino, ricercato bene in area su passaggio di Fara. Al 40' il gol per il Catania descritto all'inizio della cronaca. Negli ultimi 5' Palermo cerca di riequilibrare in vantaggio. I migliori in campo nelle due squadre sono apparsi da una parte Ramaldelli, in avanti, e dall'altra Lancini e Giubertoni.

Roberto Porto

Rinvii a causa della nebbia

Si disputerà oggi Alessandria-Savona

DAL CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 11 dicembre. La spessa coltre di nebbia che stamane avvolge la città ha determinato la sospensione della partita Alessandria-Savona. Dopo i regolamentari sopralluoghi il signor Branzoni arbitro designato a dirigere l'incontro, ha deciso di non dare inizio alla gara in quanto la visibilità era praticamente ridotta a zero, cosicché nebbia permettendo, la partita non poteva essere giocata.

La partita era sul 2-1 a favore del granata e probabilmente si sarebbe trattato della prima vittoria casalinga della Reggiana.

ALESSANDRIA: Bertoni; Gori, Rossi, Lojaccono, Dalle Vedove, Ferrerri; Oldani, Colautti, Pasquina, Ragonesi, Magli.

SAVONA: Ferrero; Verdi, Foschato; Ratti, Natta, Prati, Spanio, Gilardoni.

Per gli sportivi locali è quindi rimasta la possibilità di vedere la nuova Alessandria plasmata da Cappelli nel direttore tecnico.

Lino Vignoli

Sospesa all'81' Reggiana-Messina

MARCATORI: Corni (R) al 17', La Rossa (M) al 21' e Fogar (R) al 28' della ripresa.
REGGIANA: Bertini II; Donzelli, Bertini I, Giorgi, Trevisi, Corni, Fogar, Cipollato, Buglioni, Mazzanti, Crippa.
MESSINA: Baronecchi; Garbuglia, Benatti, Cavazza, Mani, La Rossa, Pisciotti, Fumagalli.
ARBITRO: Vitullo di Roma.

REGGIO EMILIA, 11 dicembre. Alle sedici in punto, dopo un'ora e mezzo di gioco, il campo è nel giro di pochi minuti ha reso invisibile il terreno di gioco. Alle sedici e sei minuti l'arbitro decideva la sospensione della gara. La partita era sul 2-1 a favore del granata e probabilmente si sarebbe trattato della prima vittoria casalinga della Reggiana.

I. m.

Il torneo di pallacanestro

Il Noalex sconfigge il Fargas a Livorno

Il miracolo questa volta non ha potuto ripetersi

FARGAS: Pozzilli 2, Maraccesi 11, Garibaldi 0, Chirico 16, Andreo 10, Baronecchi 2, Campini 5, Guantini 2, Bernardini 4, Nanni 8.
NOALEX: Jassi 1, Calabotto 19, Duric 18, Cedolini 19, Vacech 6, Botan 2, Ferro 9, Zamarin 0, Guadagnino 0, Picini 0.
ARBITRI: Gloria di Milano e Carlucci di Messina.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 11 dicembre. Il miracolo non si è ripetuto. Il Fargas, che domenica aveva colto una strepitosa vittoria contro l'Onestà, privo di Allen non è riuscito a superare la Noalex di Duric e Calabotto. Gli uomini di Forgi hanno ceduto per 70 a 65. L'unico colpo di scena ha visto i locali prodigarsi con grande e ammirabile volontà. Tuttavia non è bastato a chiudersi con un pareggio. Nella partita, con una tecnica dei veneziani. Dopo il successo riportato domenica scorsa, si pensava che il Fargas potesse portare a termine un onorevole campionato anche senza l'americano Allen. Molti hanno dovuto ricredersi.

Il Fargas ha palesato limiti notevoli, si è fatta sentire la mancanza di un elemento che si rendesse utile sotto i tabelloni, ma va comunque detto che alcuni giocatori hanno giocato al di sotto dello standard abituale.

L'ammirevole prodigarsi di Maraccesi e di Chirico (i migliori tra le file dei locali) non è bastato a salvare il Fargas dalla capitolazione e il compito della Noalex è stato molto più facile del previsto. Basta dire che nel secondo tempo gli ospiti hanno sempre condotto con un margine di 5-6 punti e pochi sono stati i momenti in cui sembrava che gli amarranto (oggetti in bianco per dovere di ospitalità) accennassero a riprendersi.

Ci sembra superfluo dire che al termine dell'incontro i tifosi del Fargas erano alquanto delusi per la sconfitta della propria squadra: «La Noalex vale meno dell'Onestà e noi abbiamo battuto i milanesi...» si sentiva dire, parquet del Palazzo prima della gara a testimonianza di un certo ottimismo generale. Invece è andata come è andata.

La Noalex è apparsa squadra di notevoli possibilità, cosa questa che a Livorno non entrava nelle previsioni. Elementi come Duric, Calabotto e Cedolini possono creare seri guai a qualunque squadra. Il primo ha fatto un'ottima partita, il secondo è stato davvero formidabile, il terzo pratica un gioco molto redditizio per la propria squadra. Invece, il quarto, che ha tenuto il pressing degli avversari, Cedolini è poi un impeccabile realizzatore ai tiri liberi.

Del Fargas, come detto, bene sono andati Maraccesi e Chirico, difficile estendere la nota di merito agli altri. Bene l'arbitraggio di Carlucci e Cicoria, anche quest'ultimo è apparso alquanto pigro nelle sue decisioni.

Loriano Domenici

I RISULTATI

Oransoda-Aramis 64-63; Ignis-Petrarca 83-63; Simmenthal-Bulgareschi 82-81; All'Onestà-Cassera 72-71; Noalex-Fargas 65-60; Candy-Splugen 74-57.

La classifica: Ignis e Simmenthal 14 punti; All'Onestà 10; Candy e Noalex 8; Oransoda 6; Petrarca, Splügen, Bulgareschi, Cassera, Aramis e Fargas 1.

Uno spettacolo di rilievo, per una partita che fino all'ultimo minuto ha tenuto in bilico il punteggio. All'Onestà, complici gli arbitri, ha strappato, proprio negli

Candy-Splugen Brau 74 a 57

Ancora una brutta partita

CANDY: Giorno; Pellenera (12), Lombardi (29), Zuccheri, Di Tommaso, Rundo, Horcichi, Ruffale (20), Cosmelli (3), Mills (10).
SPLUGEN BRAU: Medoit (1), Turra, Rossi (12), Del Ben (2), Kristancic, Kreiner (9), Comelli, Buioli, Pozzecco (8), Green (19).
ARBITRI: Süssi e Casale.
TIRI LIBERI: 10 su 26 (C.), 11 su 20 (S.).
USCITI PER CINQUE FALLI: Pellenera (C.).

SERVIZIO

BOLOGNA, 11 dicembre. Gli ultimi cinque minuti di Candy-Splugen hanno vivacizzato una partita trascinata sino a quel momento su un piano di sconsolante mediocrità tattica, con una Candy (74 a 57) ma la sua prova s'è rivelata modesta sotto ogni punto di vista. In difesa s'è lasciata inflare troppe volte in modo ingenuo e sui rimbalzi ha mostrato i suoi naturali limiti.

Contro simile avversario s'è battuta la Splügen che riteniamo abbia oggi disputato una delle sue più infelici partite della stagione. In più s'era presentata a Bologna rassegnata ed incompleta nei ranghi. Pertanto sia da una parte che dall'altra ci si deve limitare a qualche giudizio individuale.

Nella Candy hanno disputato una discreta partita Pellenera, Lombardi, specie nel primo tempo (8 canestri su 11 tiri) e Ruffale nella ripresa. Discreto l'invio di Mills, ma complessivamente scarsa la sua prestazione. Degli ospiti apprezzabile il finale di Turra; Green ha dimostrato di possedere buone qualità, ma ha voluto eccedere nelle conclusioni personali sbagliando decisamente troppo. Nel primo tempo ha azzeccato 3 canestri su 11 tiri.

Infine, un accenno al pubblico bolognese: è stato abbastanza numeroso pur considerando la scarsa importanza di questo confronto. Un pubblico che, nonostante le delusioni, continua a sostenere la squadra; un vero peccato non debba essere contraccambiato con spettacoli più decorosi.

Alcuni cenni di cronaca. Avvicina la Candy che al 3' conduce per 6 a 3. 7 minuti più tardi è mossa a tratti e Gatti, il suo capitano, si divide, al centro sul piano delle individualità, fra i due complessi. I bolognesi al quarto d'ora si trovano sul 30 a 17 e concludono il primo tempo in testa 39 a 23. Nella ripresa c'è un sensibile calo della Candy; ne approfitta la Splügen che al 7' vede ridotto lo svantaggio: 49 a 41. All'11' il punteggio è fissato su 55 a 41. Nella ripresa la Candy riprende il passo. Soltanto nel finale c'è un tiepido risveglio della Candy che vince con un punteggio sin troppo chiaro.

f. v.

All'Onestà-Cassera 72-71

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

Un Gatti strepitoso

ALL'ONESTÀ: Vatteroni 18, Masocco, Mauri 2, Gallietti 6, Gatti 19, Ossola 2, Isaac 21, Del Pozzo 2.

CASSERA: Orsi n.e., Orlandi, Bergonzoni 8, Granucci 4, Gessi, Conficconi n.e., Bruni L. 6, Andrews 31, Sardagna 17, Angelini 15.
ARBITRO: Ploecher e Illusig di Monfalcone.
Tiri liberi: All'Onestà: 6 su 14; Cassera: 21 su 28.
Scelti per 5 falli: Bulgareschi, Orlandi, Bergonzoni, Orsi, Isaac, Gatti al 16'40", tutti nella ripresa.

MILANO, 11 dicembre. Uno spettacolo di rilievo, per una partita che fino all'ultimo minuto ha tenuto in bilico il punteggio. All'Onestà, complici gli arbitri, ha strappato, proprio negli

ultimi 30 secondi, il successo a una Cassera che purtroppo nel momento della battaglia non sa stringere i denti e quindi non sa trarre profitto del suo gran bel gioco e della preparazione individuale dei suoi uomini, eccezionale.

Nella ripresa la Cassera ha tenuto la gioventù di questa squadra, veramente promettente. All'Onestà ancora choccata dalla sconfitta di Livorno si è mossa a tratti e Gatti, il suo capitano, si divide, al centro sul piano delle individualità, fra i due complessi. I bolognesi al quarto d'ora si trovano sul 30 a 17 e concludono il primo tempo in testa 39 a 23. Nella ripresa c'è un sensibile calo della Candy; ne approfitta la Splügen che al 7' vede ridotto lo svantaggio: 49 a 41. All'11' il punteggio è fissato su 55 a 41. Nella ripresa la Candy riprende il passo. Soltanto nel finale c'è un tiepido risveglio della Candy che vince con un punteggio sin troppo chiaro.

questo aveva perso la testa, soprattutto sul finale, quando i bolognesi si trovavano avanti di 7 punti.

Siamo al 10' di gioco e il punteggio è di 18 a 15 per l'Onestà. Al 17' di gioco 32 a 30 per l'Onestà, minuto di sospensione per la Cassera che opera un nuovo cambio. Nella ripresa la partita continua sul solito metro della tranquillità che nel primo tempo aveva favorevolmente e piacevolmente colpito. Solamente al 10' di gioco, 32 a 30, nasce la bagarre. Si va avanti fino al 14' e la Cassera guida 61 a 57, per l'Onestà sembra un grande estraneo. Il tiro fuori dal cilindro di un Gatti strepitoso, questi entrato al posto di Mauri risolve la partita.

s. c.

Ignis-Petrarca 83-63

Facile gaoppo per i varesini

IGNIS: Bufalini 10; Cesutti 14; Flaborea 4; Villetti 16; Bovone 10; Vittori 5; McKenzie 2; Gergati 2; McKenzie 20; Ossena 0.
PETRARCA: Moe 20; Yessi 12; Varesi che ha segnato 10 punti; Togni 10; Togni 4; Stefanello 5; Peroni 14; Pizzali 0; Damileto 0.
ARBITRI: Cammeo, di Pioltola; Nesti, di Firenze.
NOTE: USCITI per 5 falli Bovone al 7'; Bufalini al 12'; Cesutti al 19' del secondo tempo.

SERVIZIO

VARESE, 11 dicembre. Schiacciante successo della Ignis che ha conquistato la vittoria con un punteggio di 83 a 63.

Il Petrarca si schierava con una «zona» 2-1-2 che aveva però il grave difetto di lasciare il varco per il tiro avversario a media distanza: ne approfittavano indisturbati i vari Villetti, Cesutti e Bufalini per piazzare canestri a volontà. Nella ripresa il Petrarca si sfilava nettamente rendendo del passo superiore del varesino letteralmente sentenziato. McKenzie comunque non accusava la maratura segnando dalle posizioni più impensate.

Più difficile certo il compito di Moe, Bufalini e McKenzie attuavano un doppio blocco che infastidiva oltre misura l'azione del cervello padovano. Nella ripresa il Petrarca si sfilava nettamente rendendo del passo superiore del varesino letteralmente sentenziato. McKenzie comunque non accusava la maratura segnando dalle posizioni più impensate.

Più difficile certo il compito di Moe, Bufalini e McKenzie attuavano un doppio blocco che infastidiva oltre misura l'azione del cervello padovano. Nella ripresa il Petrarca si sfilava nettamente rendendo del passo superiore del varesino letteralmente sentenziato. McKenzie comunque non accusava la maratura segnando dalle posizioni più impensate.

Nella ripresa la Cassera ha tenuto la gioventù di questa squadra, veramente promettente. All'Onestà ancora choccata dalla sconfitta di Livorno si è mossa a tratti e Gatti, il suo capitano, si divide, al centro sul piano delle individualità, fra i due complessi. I bolognesi al quarto d'ora si trovano sul 30 a 17 e concludono il primo tempo in testa 39 a 23. Nella ripresa c'è un sensibile calo della Candy; ne approfitta la Splügen che al 7' vede ridotto lo svantaggio: 49 a 41. All'11' il punteggio è fissato su 55 a 41. Nella ripresa la Candy riprende il passo. Soltanto nel finale c'è un tiepido risveglio della Candy che vince con un punteggio sin troppo chiaro.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

MILANO — Una fase della partita All'Onestà-Cassera.

Dopo il convegno della FCI

Rodoni ha avuto la Lega che voleva

Salerno non lascia traccia nella storia della Federazione ciclistica italiana la cui assemblea ordinaria e straordinaria si è conclusa secondo le previsioni della vigilia, cioè senza novità di rilievo. Il dominio di Rodoni continua: egli è il padrone assoluto della situazione, o meglio nessun rivale lo minaccia da vicino. E' vero che un'intera regione (il Veneto) gli è nemica, che in Toscana e nel Lazio esistono alcuni oppositori, ma le voci di costoro formano un coro talmente stonato che qualsiasi acuto è destinato al fallimento. E' un'opposizione che non ha programmi, che si perde in personalismi e che a com'è fatto ha niente di diverso da offrire. E pertanto, Rodoni questi avversari se li mangia nel caffè latte al mattino, incitato dai numerosi fedelissimi che ad ogni verifica gli rinnovano compatti la fiducia.

Rodoni, oggi come oggi, è unabile e se qualche volta la sua politica di compromessi lo induce a non tirare eccessivamente la corda, è perché fra i dirigenti della FCI c'è qualcuno che lo chiama alla realtà. Ma è evidente che se nel ciclismo italiano restano da risolvere a priori alcuni problemi, la colpa non è solo di Rodoni. Sì, la base, i dirigenti dei vari sodalizi devono battersi il petto e recitare il «mea culpa» perché, volendo, potrebbero indurre Rodoni a cambiare rotta.

Salerno, purtroppo, abbinato assistito ad un dibattito sulla politica di compromessi, miscra di idee e di fatti. Per esempio, solo quattro delegati hanno preso la parola sulle modifiche allo statuto, e appena due si sono pronunciati sulla grave questione del «doping». Uno di questi, Gianluigi Ghelini, ha giustamente osservato che al di là delle norme federali, le società hanno il dovere di investire del problema come elemento di ordine morale e sociale. Tutti gli altri, zitti! Adesso l'azione anti-doping è nelle mani del consiglio direttivo che dovrebbe emanare precise disposizioni in materia. Auguriamoci che nella prossima stagione sordidi, attenti e diletanti siano soggetti a severi controlli e che la legislazione della materia non venga rimandata al congresso del 1967.

Nelle modifiche allo statuto, si trovano anche i rapporti con il nuovo ente professionistico (l'UCIP). Sulla carta, ci sembra che la FCI abbia concesso la dovuta autonomia, e comunque speriamo che la nuova regolamentazione metta fine ai litigi e alle beghe: adesso Rodoni è tranquillo, ha avuto la Lega che voleva, o almeno si è liberato di Strumolo e compagnia, ma attenzione perché l'amico di oggi (Tortolero) potrebbe tornare il nemico di ieri. E in quanto all'UCIP, è chiaro che per ora rimane un'organizzazione di parte, vale a dire l'ente di coloro che dettano la legge dei più forti dopo aver eliminato dal consesso in modo tutt'altro che democratico alcuni uomini che per doti, serietà e capacità possono dare un contributo notevole. Meno male che l'UCIP è in via di formazione e che il buon senso può ancora prevalere.

Tornando le somme, il giudizio sull'assemblea di Salerno è negativo. Non per niente, Gianni Sinopoli, membro del consiglio direttivo della FCI, ha dichiarato: «Il CD ha presentato nel quadro generale dei numerosi problemi ancora da affrontare, una serie di iniziative che hanno dimostrato l'inizio di una nuova volontà e capacità nella trasformazione tecnica e strutturale della FCI. Nei loro interventi, i congressisti non sono però riusciti a sensibilizzare gli importanti questioni di fondo che riguardano lo sport in generale e nello stesso tempo la vita della FCI».

Anche Salerno, insomma, ha dimostrato che fra i dirigenti di società c'è carenza di vedute. Noi avremmo ascoltato volentieri le idee e le proposte dei CONI-Parlamento sull'inserimento dello sport nella programmazione generale economica, su quei problemi che non possono essere ignorati nei congressi da gente che ha i mezzi per uscire dall'anonimato e condizionare il vertice.

Piero Saccenti

Dopo aver rischiato il k.o. al quarto round

Accavallo respinge «ai punti» l'assalto del messicano Torres

BUENOS AIRES, 11 dicembre. L'argentino Horacio Accavallo, campione del mondo dei pest mosca, secondo la versione della World Boxing Association (WBA), ha conservato il titolo battendo a Buenos Aires il messicano Efrén A. Lacran. Torres ai punti in 15 riprese.

Accavallo ha rischiato la sconfitta per k.o. alla quarta ripresa, ma è subito e subito costantemente l'iniziativa e i duri colpi del suo avversario, più giovani e intraprendente. Il pugile argentino ha in seguito ristabilito una situazione nettamente sfavorevole affidandosi al miglior bagaglio tecnico. L'arbitro è i giudici

gli hanno assegnato la vittoria all'unanimità, anche se con pochi punti di vantaggio. Il pugile messicano ha cominciato il combattimento con slancio mettendo subito in difficoltà Accavallo e assicurandosi un netto margine di punti nelle prime tre riprese. Al quarto tempo, un violento dritto destro al volto ha fatto piegare le ginocchia al campione che ha comunque concluso la ripresa senza danni maggiori. Da questo momento Accavallo è passato all'offensiva, ha evitato il pericoloso diretto destro di Torres ed ha aumentato gradatamente il ritmo. Il messicano ha risentito notevolmente delle energie spese nella prima parte del combattimento ed è stato sorpreso dal recupero del campione, lo sfidante ha tuttavia continuato a difendersi con coraggio, pronto a colpire l'avversario con colpi decisi, soprattutto di reazione. Progressivamente Accavallo ha però debellato le velleità del campione, ha concluso ancora in crescendo l'incontro. L'arbitro Juan Barbe e il suo che Steve Awarid hanno assegnato al campione un margine di tre punti di vantaggio (29-24), mentre per l'altro pugile è stato di 28-23, sempre a favore di Accavallo. Tutti i tecnici presenti hanno riconosciuto però che se è stato il campione a vincere, è stato in merito a un'ottima prestazione di Torres. Il verdetto avrebbe potuto essere favorevole allo sfidante.

Horacio Accavallo ha 32 anni, ha disputato 80 incontri, 79 dei quali vinti (18 per k.o.) e l'unica sconfitta gli è stata inflitta dall'italiano Salvatore Burrini Torres è più giovane di nove anni di Accavallo. Passato al professionismo a 17 anni, ha subito contro il pugile argentino la sua quarta sconfitta.

Ha vinto in 10"2 i cento metri

Grande Bambuck a L'Avana

Secondo Liani nei 110 hs e terzo Simeon nel lancio del disco

L'AVANA, 11 dicembre. Il francese Roger Bambuck, vincitore dei m. 100 in 14"8, ha costituito la prima giornata del meeting internazionale di atletica leggera dell'Avana, organizzato in occasione dell'ottavo anniversario della rivoluzione cubana.

Alle gare hanno preso parte gli atleti italiani Sergio Liani e Silvano Simeon.

Il cubano Enrique Figueroa, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokyo, e che era particolarmente atteso in vista del duello con Bambuck, ha dovuto rinunciare a causa di un infortunio. Nel m. 100 l'atleta francese ha preceduto i cubani Ramirez e Eugelles.

Altri risultati: m. 110 ostacoli: I. Juan Morales (Cuba); 2. Sergio Liani (I.); 3. Lazaro Belancouri (Cuba) tutti in 14"8. Disco: I. Lotnar Mide (Germ. O.) m. 57,78; 2. Ludvik Danek (Cec.) m. 57,50; 3. Silvano Simeon (It.) 54,24. - m. 5000: I. Richard Taylor (G.B.) 14"08"; 2. Roberto Mendoza (Cuba) 16"08"; - m. 1500: I. Pierre Toussaint (Fr.) 3"47"; 2. Pavel Penkova (Cec.) 3"56"; - m. 400: I. Josef Trousil (Cec.) 47"; 2. Rodolbal Diaz (Cuba) 47".

Nelle prove femminili la tedesca orientale Marita Lange si è imposta nel lancio del peso con m. 16,02 e la cubana Miguellina Cobian ha vinto la prima del m. 100 in 11"7. La manifestazione si concluderà oggi.

Il campionato di rugby

Stava vincendo la GBC (3-0)

Aquila batte Lazio 6-3

La nebbia salva il «quindici» del Milano

MARCATORE: Tavaglia 1 (GBC) su calcio piazzato al 25' del primo tempo.
GBC: ITALIANI: Bianchini, Vezzani, Tavaglia II, Platania, Gregori, Caccia, Conti, Benini, Montefiori, Fornari, Cipriani, Berti, Serati, Squillario, Tavaglia I.
MILANO: Orsatti, Mosconi, Sorro, Sorro F., Mosconi G., Simpson, Frattini, Giugavaz, Novi, Pellegrini, Mores, Sacconi, Mosconi R., Richi, Dodi.
ARBITRO: Agostini di Livorno.

MILANO, 11 dicembre. Giornata particolarmente nebbiosa, visibilità scarsa. La nebbia è stata la maggiore protagonista del derby milanese e ne ha impedito il regolare svolgimento, costringendo poi l'arbitro a far sospendere l'incontro.

Per quanto abbiamo potuto vedere la squadra magiostre svantaggiata è stata la GBC che stava conducendo la partita dopo essere passata in vantaggio, grazie ad un calcio piazzato di Tavaglia I. I bianchi hanno sorpreso per la loro ottima preparazione atletica e per la determina-

zione con la quale hanno trattato i cuemi del Milano. Questi ultimi in formazione riannata hanno subito la supremazia degli avversari riuscendo molto raramente a produrre in azioni pericolose. Il 1° tempo, come abbiamo detto, è tutto della GBC che riesce dopo pochi minuti di gioco a portarsi in vantaggio. Il Milano tenta di rianimare ma le azioni a mano imposte dai suoi, tre quarti vengono inesorabilmente bloccate dalla difesa avversaria, anzi è ancora la GBC a fare pericolosa con Vezzani che «fruttando un malinteso tra Mosconi G. e Novi avanza, palla al piede, verso il linea di meta. Salvo Orsatti. Al 31' poi Tavaglia I calca in drop, la palla colpisce il palo e rientra in gioco. Libera definitivamente Orsatti. Malgrado la scarsa visibilità l'arbitro fa iniziare anche il secondo tempo.

La nebbia cala ancora più pesantemente e il signor Agostini, dopo quattro minuti di gioco manda tutti agli sgoccioli.

o. p.

MARCATORI: Autore (A) c.p. al 3'; Ghellini (L) meta al 30'; Tortolero (A) meta al 62'.
LAZIO: Porcella; Ghellini, Salera, Grimaldi, Ungaro; Nisti, Nobili; Egolini, Mazzucchelli, Celli; Galassi, Di Tommaso, Nori, De Gasperi, Celleno.
MILANO: Autore; Tironi, Vittorini, Del Grande, I. Tortolero; Teci,

